

Arturarte
contemporanea ·



presenta

PLOTART

\ europa

Organization: **Arturarte**
curators: **Gianluca Marziani**
and **Massimo Lupoli**

Inauguration
16 September - 18.00 Hours

c i t i e s

Athens (Greece)
Dot Galerie

Diest (Belgium)
Galerie HartDiest

Lugano (Switzerland)
Fondazione Carlo Molineris

Madrid (Spain)
Galleria Blanca Soto

Espinho (Portugal)
Centro Multimeios

Paris (France)
Galerie Kiron

Rome (Italy)
Galleria Arturarte

Spijkensisse (Holland)
Rar Galerie

Viborg (Denmark)
Senko Studio

Valencia (Spain)
La Sala Naranja

e x h i b i t i o n
www.plot@rt.europa

Collective of 170 contemporary artists

Rome

Contemporary Art Workshop Museum

Presentation of the international exhibition of contemporary art
www.plot@rt.europa, a display of 10 works (with dimensions 225x 145),
projection of the iconographic body taken from the catalogue,
presentation of the video taken in the different European cities.

International Center for Contemporary Art at the Castle Colonna of Genazzano

the works of the 170 artists will be presented and reunited as a whole

Openings web cam

Friday the 16th of September 2005 at 19.00 hours

in web-cam connection with the European cities

Thursday the 17th of November 2005 at 18.30 hours

The Contemporary Art Workshop Museum, Rome, Italy

Saturday the 19th of November at 19.00 hours

The Castle Colonna of Genazzano.

Italy: live web-cam connection with the Workshop Museum in Rome

Times

Europe from the 16th of September 2005 through to the 16th of October 2005

The Contemporary Art Workshop Museum, Rome

from the 17th of November 2005 through to the 30th of November 2005

The International Centre for Contemporary Art at the Colonna Castle, Genazzano

from the 19th of November 2005 through to the 20th of January 2006

Organization: Arturarte Gallery

Exhibition and catalogue curators: Massimo Lupoli, Gianluca Marziani

Art critics: Toni Calderon, Elena Casero Elise Desserne, Stefano Elena,
Francesco Gesti, Myrtia Nikolapoulou, Luigina Rossi, Nori Zandomenego.

PLOTART

\ europa

Organizzazione: **Arturarte**
Curatori: **Gianluca Marziani**
e **Massimo Lupoli**

Inaugurazione
16 Settembre - Ore 18.00

città europee

Atene (Grecia)
Dot Galerie

Diest (Belgio)
Galerie HartDiest

Lugano (Svizzera)
Fondazione Carlo Molineris

Madrid (Spagna)
Galleria Blanca Soto

Espinho (Portogallo)
Centro Multimeios

Parigi (Francia)
Galerie Kiron

Roma (Italia)
Galleria Arturarte

Spijkenisse (Olanda)
Rar Galerie

Viborg (Danimarca)
Senko Senko

Valencia (Spagna)
La Sala Naranja

m o s t r a
www.plot@rt.europa

Collettiva di 170 artisti contemporanei

Roma, Museo Laboratorio di Arte Contemporanea
presentazione della Mostra internazionale di arte contemporanea
www.plot@rt.europa, allestimento di 10 opere (formato 225x145),
proiezione del corpus iconografico tratto dal Catalogo,
presentazione dei Video tratti dalle Sedi europee.

Genazzano, Castello Colonna
Centro Internazionale per l'Arte Contemporanea
allestimento delle 170 opere provenienti dalle sedi europee,
presentate e riunite nella loro totalità.

Inaugurazioni web cam
Venerdì 16 Settembre 2005, ore 19.00
tra tutte le sedi europee in contemporanea con collegamento web-cam

Giovedì 17 Novembre 2005, ore 18.30
Italia, Roma, Museo Laboratorio di Arte Contemporanea

Sabato 19 Novembre, ore 19.00
Italia, Museo Genazzano, Castello Colonna: in diretta web-cam
con Museo Laboratorio di Roma

Periodi
dal 16 settembre al 16 ottobre 2005
Europa

dal 17 al 30 Novembre 2005
Roma, Museo Laboratorio di Arte Contemporanea

dal 19 Novembre 2005 al 20 Gennaio 2006
Genazzano, Centro Internazionale per l'Arte Contemporanea
Castello Colonna.

Ideazione ed organizzazione: Galleria Arturarte

Cura mostra e catalogo: Massimo Lupoli, Gianluca Marziani

Critici d'arte: Toni Calderon, Elena Casero, Elise Desserne,
Stefano Elena, Francesco Gesti, Myrtia Nikolapoulou, Luigina Rossi,
Nori Zandomenego.

Organizzazione - Galleria Arturarte
Progetto grafico - Gabriela Giofrè, Massimo Lupoli
Coordinamento editoriale - Massimo Lupoli
Website - Emanuele Marziani
Traduzioni - Elisabeth W. Mager
Ufficio Stampa - Luigina Rossi
Realizzazione stampe plotter - Ink Point
Trasporti - Euro Moving 2000
Assicurazione - Nuova Maa
Cura mostra - Massimo Lupoli, Gianluca Marziani.

Critici d'arte - Toni Calderon, Elena Casero, Elise Desserne,
Stefano Elena, Francesco Gesti, Myrtia Nikolapoulou, Luigina Rossi,
Nori Zandomenego.

Un particolare ringraziamento a: Cesare Rancilio, Blanca Soto,
Toni Calderón, Sergei Sviatchenko, Carlo Molineris, Anne-Laure
Oberson, Albert Kramer, Johan Nieuwborg, Antonio Pedrosa,
Luigina Rossi e Piera Peri.

www.plot@rt.europa



MUSEO LABORATORIO
DI ARTE CONTEMPORANEA







9

S
I
L
V
A
N
O

T
E
S
S
A
R
O
L
L
O

Così in cielo
cm 225x145
stampa su PVC
2005



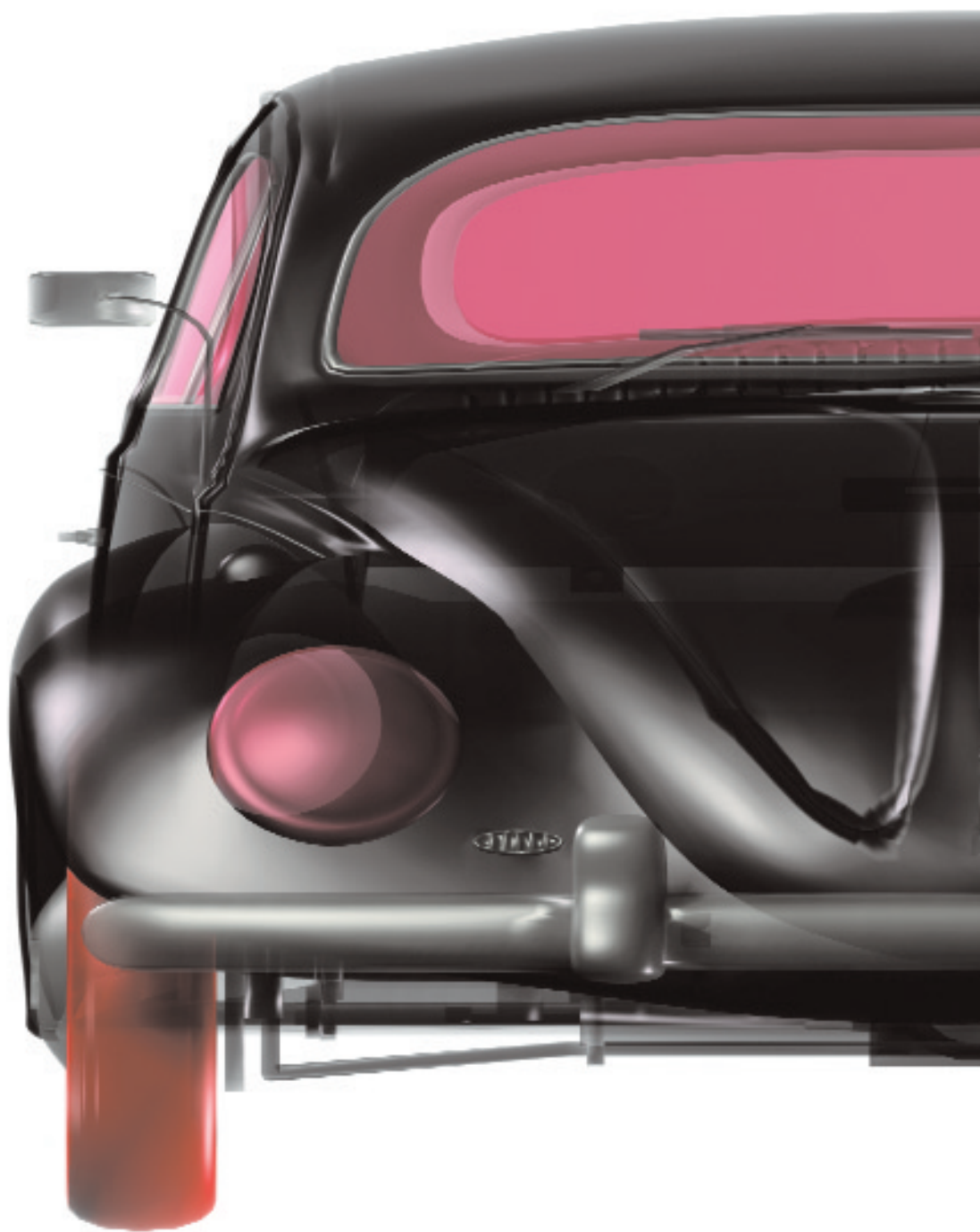


11

C
L
A
U
S

R
U
D
O
L
P
H

Zug der Zwerge
cm 225x145
stampa su PVC
2005





13

A
L
E
S
S
A
N
D
R
O

L
O

M
O
N
A
C
O

Beetle_9_Big_
cm 225x145
stampa su PVC
2005





"Helena Rubinstein Glasswork"
cm 225x145
stampa su PVC
2005

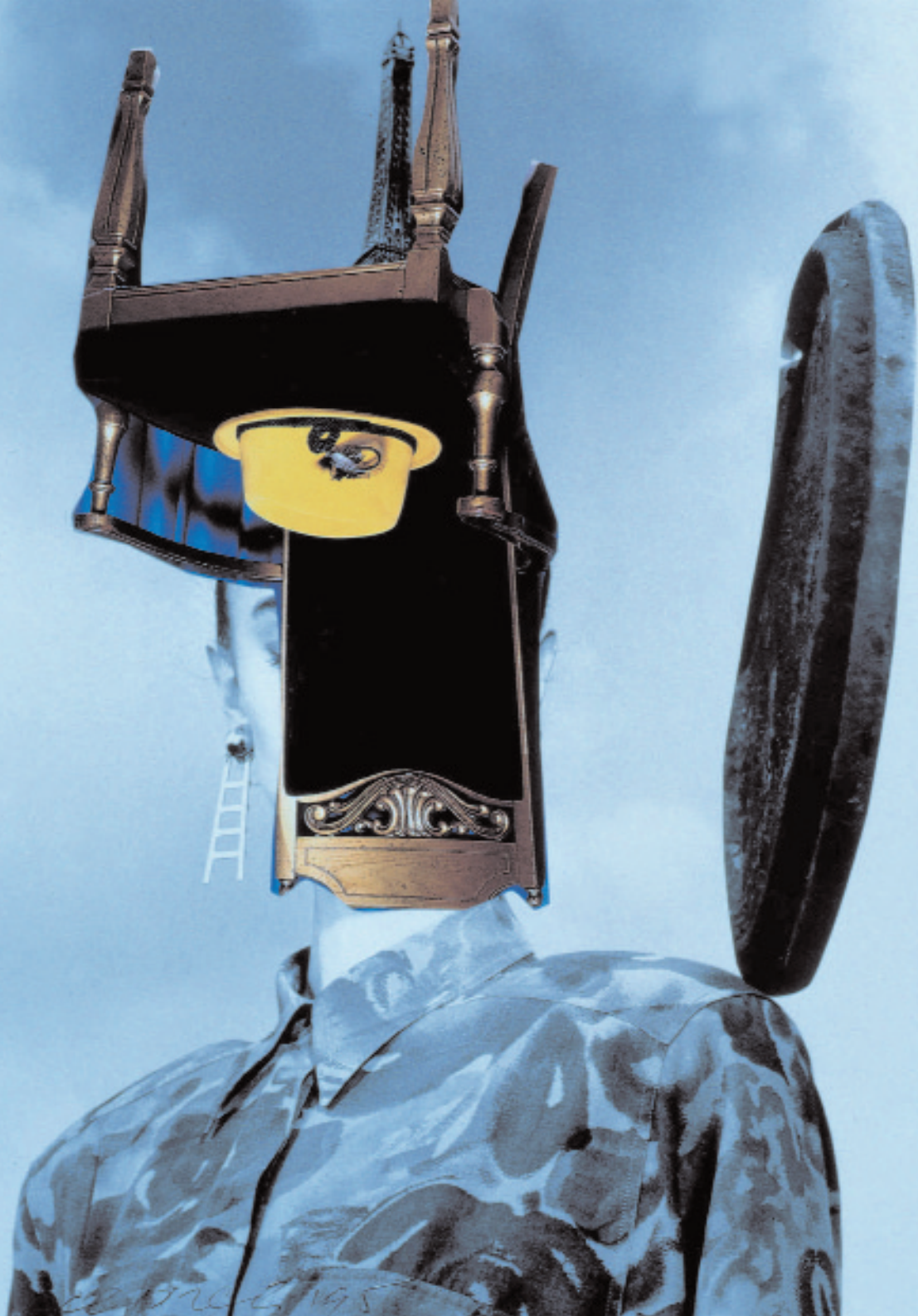
15

C
H
U
S

G
A
R
C
I
A

F
R
A
I
L
E





Wedding Architecture X
cm 150x120
stampa su PVC
2005

17

S
E
R
G
E
I

S
V
I
A
T
C
H
E
N
K
O

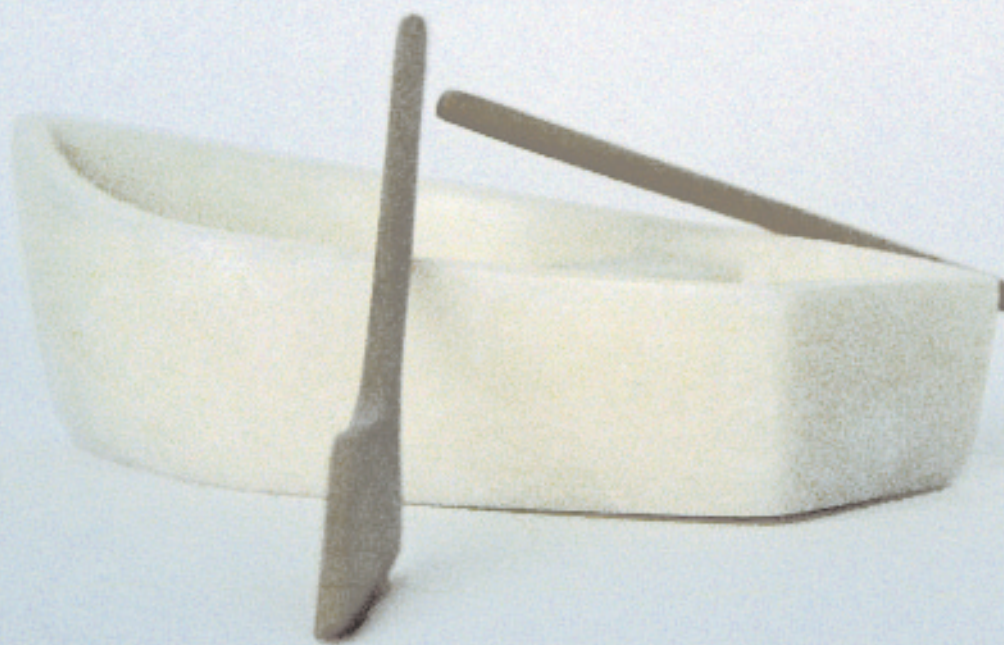
18

D
E
N
I
S

C
O
G
N
É
E

Still of the Night 2
cm 225x145
stampa su PVC
2005





21

R
I
T
A

K
L
A
U
C
K
E

The boat
cm 225x145
stampa su PVC
2005





23

I
M
A
P
I
C
Ó

I had a dream
cm 221x145
stampa su PVC
2005





25

T
E
O

V
A
N

D
E
N

B
E
R
G

Laid Back
cm 225x145
stampa su PVC
2005

P
A
V
L
O
S

26

N
I
K
O
L
A
K
O
P
O
U
L
O
S

Only the barbarian can defend himself (I)
cm 225x145
stampa su PVC
2005







Comune di Genazzano

Castello Colonna
Centro Internazionale
per l'arte contemporanea
Genazzano, Roma

19 Novembre 2005 - 20 Gennaio 2006

28

a cura di
Massimo Lupoli e Gianluca Marziani





Museo Laboratorio/Workshop	6
Castello Genazzano	28
Testi critici/Critical texts	31
Studio Senko	40
Dot Galerie	60
Fondazione Carlo Molineris	98
Galerie Kiron	136
Rar Galerie	190
Galerie HartDiest	232
Galería Blanca Soto	272
Galleria Arturarte	312
Centro Multimeios	368
La Sala Naranja	406

indice

PLOT.@RT.EUROPA

Massimo Lupoli & Gianluca Marziani

Io sono Gianluca Marziani, critico e curatore indipendente.

Io sono Massimo Lupoli, gallerista e mercante d'arte contemporanea.

Ad entrambi piace la sfida intelligente, lo sguardo su orizzonti larghi, il rimettere in gioco le cose con adeguata cognizione di causa. Nel 2002 abbiamo creato PLOT.@RT, ritrovandoci nella stessa "barca linguistica" e sopra lo stesso "mare propositivo". Da tempo pensavamo ad una sorta di progetto open source, un marchio teorico che fosse al contempo percorso pratico, un viaggio nella tecnologia per incontrare le procedure linguistiche dell'arte e stravolgere le consuetudini sulla riproducibilità dell'opera. Dal primo giorno ci siamo prefissi una piccola regola: nessuno snobismo da casta eletta, nessuna paura di confrontarci con le diversità linguistiche, nessuna barriera predefinita ma una fedele apertura al rischio consapevole.

La prima mostra si è inaugurata nel novembre 2002 con una selezione di oltre 40 artisti italiani delle ultime generazioni. Subito dopo sono iniziate le diverse mostre tematiche in cui la PLOT.@RT è diventata oggetto sperimentale di un agire aperto: il simbolo @, il codice a barre, il collettivo Attraversarte... solo alcuni dei momenti espositivi che hanno messo in atto la direzione teorica del progetto.

Coerenti ad una visione elastica su larga scala, nasce oggi PLOT.@RT.EUROPA, ovvero, la massima espansione territoriale di un'idea che stravolge i confini tradizionali della mostra, non limitandosi ad un luogo ma distribuendo l'operazione lungo diverse città comunitarie.

Diverse gallerie d'arte contemporanea, varie città europee e un grande numero di artisti coinvolti. Ogni galleria presenta una collettiva sul tema

PLOT.@RT.EUROPA

Massimo Lupoli & Gianluca Marziani

I am Gianluca Marziani, art critic and independent curator.

I am Massimo Lupoli, gallery owner and contemporary art dealer.

We both like intelligent challenges, looking for wider horizons, changing the rules and knowing the reason why. In 2002 we have created plot.@rt, finding ourselves in the same "linguistic boat" and on the same "sea of intention". We had been thinking for some time about some kind of open source project, a theoretical trademark that would be at the same time a practical course, a journey into technology to meet the linguistic procedures of art and to cause an upheaval in the habits regarding the reproducibility of art. From the first day we have determined a little rule for ourselves: no snobism of the elected caste, no fear of confrontation with linguistic diversity, no predefined boundaries but a faithful opening up to conscious risk.

The first show has opened in November 2002 with a selection of more than 40 Italian artists of the last generations. Immediately afterwards the various thematic shows have begun in which the PLOT.@RT has become an experimental object of open action: the @-symbol, the bar-code, the collective Attraversarte... Just some of the exhibitiv moments that have put into action the theoretical direction of the project.

Coherent with an elastic, large scale vision, today PLOT.@RT.EUROPA, or the maximum territorial expansion of an idea that has changed the traditional boundaries of the exhibition is born, not limiting itself to one place, but distributing the operation over several European cities.

in motion, a crossed course where enjoyment itself redesigns Europe through digital communication.

comune, schierando autori che compongono una mostra a doppio livello: da una parte un evento autonomo e funzionale, dall'altra un contributo sinergico all'organicità del meccanismo. Le inaugurazioni congiunte creano così una trama europea di linee incrociate e stimoli unitari, mescolando identità e culture locali, iconografie e storie distanti, dettagli tematici e approcci estetici.

Il tema prescelto non poteva che essere il VIAGGIO, inteso nel suo significato più elastico, verso trame che sono spaziali ma anche interiori, emotive eppure concettuali. Un viaggiare come necessità di spostamento del pensiero che diventa forma, un percorso incrociato dove la stessa fruizione ridisegna l'Europa attraverso la comunicazione digitale.

A questo punto, Gianluca Marziani e Massimo Lupoli vi augurano buona partenza su questo volo a destinazione incerta. PLOT.@RT è così: ne conosciamo luoghi e date di partenza ma nessun punto di arrivo definitivo. Ogni tappa appartiene all'esperienza che si trasforma in una nuova apertura, in un ulteriore rischio, in una ritrovata emozione.

VOTE FOR EUROPE

Gianluca Marziani

Accelerare un progetto dentro lo spazio elastico con una specifica cognizione del tempo polimorfo. Aprirsi ad una comunicazione europea che non sia soltanto nella forma teorica ma anche nel concreto agitarsi dei filamenti culturali. PLOT.@RT.EUROPA evolve un'idea dagli sviluppi infiniti e dalla struttura adattabile, esportando (nello spazio e nel tempo) il modello linguistico di una rinnovata identità dell'opera seriale (eppure unica, distinguibile, carnosa per natura e artificio necessario).

Perché plot.@art è la risultante di vari linguaggi che, sommandosi e incrociandosi, formulano una nuova grammatica produttiva. Perché plot.@art indica l'archetipo con cui superare la natura

Different galleries of contemporary art, various European cities and a large number of artists are involved. Every gallery presents a collective on the common theme, lining up authors that will compose a show on two levels: on the one side an autonomous and functional event, on the other a synergic contribution to the organic unity of the mechanism. The joint openings will in this way create a European web of crossing lines and united stimuli, mixing local identities and cultures, distant iconographies and histories, thematic details and esthetic approaches.

The chosen theme could be nothing but the JOURNEY, intended in its most elastic meaning, towards plots that are spatial but also interior, emotional but also conceptual. Traveling as the necessity that thought becoming form has to be. At this point Gianluca Marziani and Massimo Lupoli wish you a good start on this flight of uncertain destiny. PLOT.@RT is like that: we know the places and the dates of departure, but not the final destination. Each stage belongs to

the experience that transforms itself in a new opening, in an ulterior risk, in an emotion found again.

VOTE FOR EUROPE

Gianluca Marziani

To accelerate a project into an elastic space with a specific recognition of polymorphous time. To open oneself to a European communication that is not just in theoretical form but also concretely the putting into motion of cultural threads. PLOT.@RT.EUROPA evolves an idea of infinite developments and adaptable structure, exporting (in space and in time) the linguistic model of a renovated identity of serial work (but still unique, distinguishable, of a carnal nature and necessary artifice).

Because PLOT.@RT is the result of several languages that, adding up and coming across each other, formulate a new productive grammar. Because PLOT.@RT indicates the archetype with which to

ormai indistinta della serialità grafica. Perché plot.@art mescola manualità e tecnologia con la coscienza (concreta e concettuale) del mercato produttivo e distributivo.

Scrivevo a novembre 2002, quando PLOT.@ART prese forma compiuta: "...abbiamo chiesto agli artisti un'opera via web. Questi hanno inviato il file (jpg o tiff) tra giovedì 21 e la mattina di venerdì 22 novembre. I file sono stati stampati, su formato fisso, con un plotter a cera e con carta fotografica. Nel frattempo abbiamo redatto i testi e costruito, in tempo reale, la grafica del catalogo. In un solo giorno, seguendo l'energia del live-show, sono nate quarantadue opere e un volume che abbiamo mandato in tipografia la mattina del 23 novembre. Le tipicità non solo tecniche appaiono molte: per prima cosa sono stati scelti artisti che usano linguaggi manuali, creando così uno spostamento da un modello linguistico al suo complementare tecnologico. Seconda nota: le opere sono state stampate con tre supporti diversi, ribaltando i vecchi concetti grafici con nuove tirature di matrice elettronica. Terza cosa: il progetto sta andando verso una tappa europea..."

Tre anni dopo, coerenti con le aspettative e le ambizioni iniziali, diamo il via ad un fascinosa prisma tra ideazione, processualità e tecnologia. Un nuovo limbo relazionale e linguistico, uno spazio di eventi e comunicazione, contributi molteplici e contaminazioni inaspettate, sogni morbidi e densi amplessi col reale.

PLOT.@RT.EUROPA è un'unica grande opera contemporanea, un puzzle definito dagli orizzonti aperti, pronto a moltiplicare le sue tessere finché un nuovo adeguamento darà la motivazione dell'ulteriore epilogo. Non parlerò dei singoli artisti per un semplice motivo: l'opera risulta dal contributo di molte opere, più o meno belle ma tutte determinanti nell'incrocio meticcio di linguaggi e formule discorsive.

Il progetto incarna così la sua essenza ideativa, attribuendosi l'onere del rischio e gli onori del giusto impatto.

overcome the by now indistinct nature of graphical seriality. Because PLOT.@RT mixes manuality and technology with the (concrete and conceptual) consciousness of the productive and distributive market.

I wrote in November 2002, when PLOT.@RT took its definite form: "...we have asked the artists for a work via the web. They have sent the files (jpg or tif) between Thursday the 21st and the morning of Friday the 22nd of November. The files have been printed, with fixed dimensions, with a wax plotter on photographic paper. Meanwhile we have edited the text, and constructed, in real time, the graphics for the catalogue. In one single day, following the energy of the live show, forty-two works and a volume that we send to the printer the morning of the 23rd of November were born. The, not just technical, typicalities are many: first artists have been chosen that use manual languages, thus creating a movement from one linguistic model to its technological complement. Second: the works have been printed on three different supports, overturning old graphical concepts with new editions of an electronic matrix. Third: the project is moving towards a European stage..."

Three years later, coherent with the initial expectations and ambitions, we give the start sign for a fascinating prism of idea, process and technology. A new relational and linguistic limbo, a space of events and communication, multiple contributions and unexpected contaminations, soft dreams and dense embraces of reality.

PLOT.@RT.EUROPA is one single big contemporary work, a puzzle defined by open horizons, ready to multiply its tassels until a new adaptation will give reason for an ulterior epilogue. I won't speak of the single artists for a simple reason: the work is the result of the contribution of many works, more or less beautiful but all determinative in the half-caste meeting of languages and discursive formulas.

The project thus incarnates its ideative essence, taking up the burden of the risk and the honors of the right impact.

Appunti di viaggio

di Nori Zandomenego

Prendere appunti durante un viaggio equivale a fermare attraverso piccoli pensieri ciò che d'importante tratteniamo di un'esperienza. Viaggiare significa cogliere nuovi aspetti del mondo, della vita, ma anche e soprattutto di se stessi. Imperativo è dunque vivere con filosofia cioè avere sete di conoscenza, curiosità e bisogno di confrontarsi. Nel preparare il progetto per questo evento si è reso ad un certo punto necessario escogitare un tema che avesse lo scopo di legare, senza troppi vincoli formali, il lavoro di tutti gli artisti invitati. L'idea del viaggio nasce dall'analisi del processo tecnico di realizzazione della mostra. In qualsiasi avventura ci sono uno o più protagonisti. Il primo viaggiatore da considerare è l'opera. Da un'idea che può nascere istintiva o non, un artista formula le basi per la progettazione e la realizzazione di un'opera. Di qualsiasi tipo di lavoro si tratti: pittura, scultura, installazioni, video, performance, fotografia e quant'altro, si ricava un'immagine digitale ad alta definizione e la si spedisce, tramite web, ad una sofisticata stampante chiamata plotter. La realizzazione della stampa, su supporti e con dimensioni diverse che rendano la riproducibilità a poche copie un'opera sempre unica, e la sua destinazione ad una delle gallerie del progetto, costituisce infine la meta. Il secondo viaggiatore coinvolto in questa operazione è il fruitore delle mostre europee. Tramite infatti un circuito di web cam che collega tutte le gallerie coinvolte, ciascuno può virtualmente viaggiare di mostra in mostra rimanendo comodamente nella propria città. Il terzo e più importante degli elementi che partecipano a questo processo non è tanto un viaggiatore, quanto un "viaggiante", cioè tutto ciò che passa attraverso queste mostre sotto forma di idee e messaggi. Fino ad ora abbiamo analizzato il viaggio in senso sia fisico che virtuale. Ora questo fenomeno è tempo di analizzarlo nel suo significato e scopo. Ciascun artista con espressioni e linguaggi assolutamente differenti ha approcciato questo tema rimanendo

Travel appointments

by Nori Zandomenego

Taking appointments during a journey equals to fix that which we retain of importance of an experience, by means of little thoughts. Travelling means catching new aspects of the world, of life, but also and above all of oneself. It is therefore imperative to live with philosophy, that is to be thirsty for knowledge, curiosity, and the need to confront oneself. In preparing the project for this event at a certain point it became necessary to think of a theme that would have the purpose to connect, without too many formal restrictions, the work of all the invited artists. The idea of a journey was born from the analysis of the technical process for the realisation of the exhibition. In any adventure there are one or more protagonists. The first traveller to consider is the work. From an idea that can come up instinctively or not, an artist formulates the basis for the planning and the realisation of a work. Whatever the type of work concerned: painting, sculpture, installation, video, performance, photography and more, a digital image of high definition is extracted and sent, over the internet, to a sophisticated printer called plotter. The realisation of the prints, on different supports and with different measurements that make the reproductions in just a few copies an always unique work, and their destination in one of the galleries of the project, is what in the end is the established goal. The second traveller involved in this operation is the onlooker in the European exhibitions. In fact through a circuit of web cams that connects all the galleries involved, anybody can travel virtually from exhibition to exhibition remaining comfortably in one's own city. The third and most important of the elements that participate in this process is not so much a traveller as a "travelling", that is everything that passes through these exhibitions in the form of ideas and messages. Up till now we have analysed the journey in both the physical and the virtual sense. Now it is time to analyse it in its meaning and goal. Each artist, with absolutely different

fedele a se stesso e alla propria poetica, offrendo dell'argomento angolature e sfaccettature uniche e originali. C'è chi ha scelto di realizzare opere direttamente sul tema, e sono nati lavori stupendi sia sul paesaggio sia sui protagonisti di un'avventura. Sono stati analizzati aspetti statici e dinamici, e trasmessi sentimenti come la curiosità, il bisogno di evasione e di conoscenza di realtà diverse, anche metafisiche. Altri autori invece dal tema hanno preso spunto per raccontare, attraverso l'analisi dei propri sogni e desideri ma anche attraverso le proprie angosce e buchi neri, un viaggio dell'anima alla scoperta di se stessi. In questo secondo caso le opere si sono fatte testimoni dirette dell'interiorità di ciascun artista, ma ci hanno allo stesso modo permesso di proiettare noi stessi e dunque di compiere una rigenerazione dal di dentro anche di ognuno di noi. Da questi lavori si ricevono emozioni a volte in sintonia, altre in contraddizione, ma sempre ci viene offerto lo spunto per una riflessione. La cosa che in qualsiasi soluzione adottata rimane costante per importanza è la trasmissione ed il confronto di idee, messaggi, concetti, tecniche, stili, utilizzo di materiali, di artisti differenti per estrazione sociale, cultura, costumi, linguaggi e tecniche. Il "viaggiante" dunque di questo evento è il bagaglio di conoscenze e di confronto che si dimostreranno per sempre terreno fertile e materia ispiratrice per tutti coloro che si appresteranno ad intraprendere un viaggio della conoscenza di sé. Andando nel profondo, alle sorgenti dell'arte, ma anche e soprattutto dell'amore e dell'esistenza ci permetterà di compiere un tentativo per dare risposta agli interrogativi, da sempre irrisolti, sul significato e sulla meta del viaggio della vita.

expressions and languages, has approached the theme remaining true to him- or herself and their own poetics, offering unique and original angles and facets of the argument. There are those who have chosen to realise works directly on the theme, and stupendous works have been made both on the landscape and on the protagonists of an adventure. Static and dynamic aspects have been analysed, and feelings like curiosity, the need to escape and the need of knowledge of different realities, even metaphysical ones, transmitted. Other authors have taken the theme as a starting point to tell, through analysis of their dreams and desires, but also through their anxieties and black holes, a journey of the soul to discover themselves. In this second case the works have become direct witnesses of the inside of each artist, but they have in the same way allowed us to project ourselves and therefore to accomplish a regeneration from within for each of us as well. From these works we receive emotions, sometimes in tune, sometimes in contradiction, but we are always stimulated to reflect. The thing that remains constant in its importance in whatever solution we accept, is the transmission and the confrontation of ideas, messages, concepts, techniques, styles, use of materials, by artists that are different from one another in social background, culture, tradition, language and technique. The "travelling" therefore of this event is the baggage of knowledge and of confrontation that has always proven to be fertile terrain and inspiring matter for those who are prepared to undertake a journey of knowledge of self. Digging deep, for the sources of art, but also and above all, of love and of existence, will let us make an attempt to give an answer to the never resolved questions about the significance and the goal of the journey of life.

PLOT PLOT PLOT PLOT PLOT.

Stefano Elena

Delle trasversalità di "*www.plot.@rt.europa*" (e delle precedenti edizioni) qualcuno avrà sicuramente già scritto.

L'approccio più diretto per trattare l'attuale versione del progetto potrebbe pertanto rivolgersi al suo tema conduttore che guida, senza stancarsi, 170 artisti internazionali: il viaggio.

Questo "la" emozionante e fumoso, assoluto e astratto, si presta -pur mantenendo le proprie implicazioni romantiche- a sformature e rovine prive di scrupoli o ripensamenti. A partire (toh...) dalla sorte infame e ariosa toccata alla coprotagonista (l'attore principale è l'artista?) dell'idea, ovvero l'opera d'arte. Che dal file .tif leva subito le tende per ritrovarsi plottata su supporto rigido, certamente un pò spaesata dall'opposizione fonemica e da un primo jet-lag dimensionale che la munisce di una terza ignota grandezza dopo averla estesa, adattata, sistemata mantenendone le proporzioni.

Con qualche etto aggiunto ad offenderne la foglia e temprarne gli esiti, l'opera d'istinto sopporta il fatto e decide appena di acclimatarsi al nuovo ambiente per sentirsi ancora toccare e poi afferrare.

"Quelle dita appiccicose sulla mia intimità".

E' tempo di partire.

Bisogna andare.

Sprovvista d'arti (arto: s.m. anat. membro articolato del corpo) utili a qualsivoglia forma di difesa, l'opera senza bagaglio e verbo -peraltro ancora lievemente oltraggiata da una sindrome collodiana del Pinocchio spirito divenuto tronco- accetta a denti stretti l'imbarco/embargo promettendo vendetta nei riguardi del responsabile come Black Mamba in quelli di Bill.

Dal paese natale ad uno lontano, comunitario ma lontano, dove l'audience è altra e imponderabile. Magari scalpitante ed ospitale, ma laggiù.

A questo punto ha inizio una nuova vita. Nuovi osservatori, diversi approcci, altri vincoli e opposti favoritismi.

PLOT PLOT PLOT PLOT PLOT.

Stefano Elena

About the obliquenesses of *www.plot.@rt.europa* (and the previous editions) someone surely has already written.

The most direct approach to deal with the actual version of the project therefore would be to turn to its conducting theme that guides, without tiring, 170 international artists: the journey.

This exciting and obscure "here", absolute and abstract, lends itself - though maintaining its own romantic implications - to deformations and ruins without scruples or second thoughts. Starting with (toh...) the foul and airy lot that befell the co-protagonist (is the artist the principal actor?) of the idea, that is the artwork. Which from the .tif file immediately takes of to find itself plottated onto a rigid support, certainly a bit out of its element because of phonematic resistance and because of a first jet-lag of dimension that supplies it with a third unknown size after having extended, adapted, arranged it, still maintaining its proportions.

With some additional ounces to offend its look and to temper its sales, the work by instinct suffers the facts and has barely decided to become accustomed to the new environment or it is touched again and then seized.

"Those sticky fingers on my private parts".

It is time to leave.

I need to go.

Lacking limbs (limb: n., 1: one of the projecting paired appendages (as wings) of an animal body used esp. for movement and grasping but sometimes modified into sensory or sexual organs; esp.: a leg or arm of a human being) to be used for any form of defense, the work without luggage and words - besides being still a bit put out by a Collodian syndrome of spiritual Pinocchio becoming tree trunk - accepts the embarkation/embargo with gritted teeth promising wrath on the person responsible like Black Mamba with respect to Bill.

From its native country to a distant one, in the

Nell'età dell'internauta (abituato addirittura a godere, on line), dell'utente registrato costantemente assediato da minacciose scritte "ENTRA!", l'opera d'arte è su un cd. I suoi colori vengono resi adeguati da un "+" e un "-" di saturazione. Capita persino di equivocarne i voleri e fraintenderne l'idea.

Però si sposta e lascia conoscere. Un erasmus di stili e maniere che reagisce agli inconvenienti realmente tridimensionali della mostra "lì", immobile, comunque estesa, adattata, sistemata. Il viaggio dovrebbe non finire.

I pareri del mondo sollecitano meglio dei pareri del luogo.

Communion but distant, where the audience is other and imponderable. Possibly anticipant and hospitable, but over there.

At this point a new life begins. New observers, other approaches, different bonds and contrasting favoritisms.

In the age of internauts (accustomed to even enjoy themselves, online), of the registered user constantly being besieged by menacing writings of "ENTER!", the work is on a CD. Its colors are made suitable by a "+" and a "-" of saturation. It even happens that its desires are quibbled about and its idea is misunderstood.

But it moves and lets itself be known. An exchange of styles and manners that reacts to the really three-dimensional inconveniences of the exhibition "there", immobile, but still extended, adapted, arranged.

The journey shouldn't end.

The opinions of the world stimulate more than the opinions at home.

WWW.PLOT.@RT.EUROPA:
Ha tutta l'aria di un'avventura
Luigina Rossi

Dieci città europee, dieci spazi urbani ognuno con la sua tendenza e la sua identità, attendono di mettere in atto la prima ed importante fase del progetto espositivo www.plot.@rt.europa rivolto a quell'Europa che scruta, che indaga, che si nutre della dimensione dinamica, evolutiva, imprescindibile ed universale del linguaggio delle arti visive.

Un piccolo esercito di artisti impegnati in una potenziale partita a scacchi con il tema del viaggio inteso ed interpretato nelle accezioni più varie. Il gioco si fa interessante, le pedine in movimento sono opere realizzate in varie tecniche, tra pittura, fotografia e video arte e si presentano sulla scacchiera nella riproduzione in plotter che ne enfatizza l'essenza nel profilo formale. Poi queste pedine prendono vita e si connettono via web con ogni punto del mondo.

E' un dialogo fatto di sensazioni cromatiche e di punti di luce per microcosmi interiori che implicano un percorso di indagine nelle pieghe della realtà, nelle trame dei ricordi, pronto alla sfida per affrontare le disposizioni della sorte. L'evento espositivo è infatti lontano dall'essere standardizzato nel sistema dell'arte; si privilegia l'atto della percezione che è un continuo tramutarsi in altro; le dieci gallerie in Europa faranno fluire, in contemporanea, stessa ora e stesso giorno, centinaia di immagini del sentire contemporaneo nel sistema web- cam per profferire variabili flussi di sensazioni. L'allestimento in ogni singola galleria assume così le caratteristiche sperimentali di un'installazione che ingloba spazio ed opere nello stesso punto di ripresa; l'occhio, anima del sistema web- cam, sarà filtro ma anche provocazione, sprone, impulso.

Il gioco perdura per tutto il periodo espositivo e si articola nella scoperta dell'evolversi dei punti di vista e delle inquadrature delle opere riprodotte in plotter.

www.plot.@rt.europa non esaurisce le sue avvincenti energie in Europa; la sua avventura inizia e

WWW.PLOT.@RT.EUROPA:
IT REALLY LOOKS LIKE AN ADVENTURE.
Luigina Rossi

Ten European cities, ten urban spaces, each with its own tendencies and its own identity, waiting to put into motion the first and important phase of the exhibitional project www.plot.@rt.europa addressed to that part of Europe that scrutinizes, that investigates, that nourishes itself with the dynamic, evolving, inevitable and universal dimension of the language of the visual arts. A small army of artists involved in a potential chess match with the theme of a journey intended and interpreted in the most diverse meanings of the word. The game becomes interesting, the pieces in movement are the works produced using different techniques, like painting, photography, video art, and they present themselves on the board in a reproduction by plotter that emphasizes their essence in the formal profile. Then these pieces become alive and will connect via the internet with every place in the world.

It's a dialogue of chromatic sensations and of dots of light through interior microcosms that implicate a course of investigations into the folds of reality, into the web of memories, ready for the challenge to face the dispositions of fate. The exhibit event is in fact far from being standardized into the art system, it endows itself with an act of perception that is a continuous transmutation into something else; the ten European galleries will, simultaneously, same hour and same day, make hundreds of images of contemporary feeling flow over the web-cam system to proffer a changing flood of sensations. The arrangement in each single gallery thus assumes the experimental characteristics of an installation that incorporates space and works in the same point of registration, the eye, soul of the web-cam system, will be filter but also provocation, spur, impulse.

The game will continue for the whole period of the exposition and articulates itself in the discovery of the development of points of view and of

termina in Italia, dove in novembre avrà luogo la seconda fase espositiva che vede riunite in un'unica sede tutte le opere che erano suddivise tra le dieci gallerie. Nata sotto il segno del dinamismo dell'idea, l'iniziativa è presentata in anteprima a Roma, esemplificata in dieci gigantografie, una per ogni nazione, abbinate alla proiezione di un video d'arte che si ispira alla fase europea della Mostra e alla presentazione del catalogo ovvero del libro d'artista curato nei dettagli dalla galleria promotrice. Così facendo si arriva alla comprensione dell'allestimento finale che vede in successione continua l'esposizione delle 170 opere, la cui analisi si può finalmente appurare nella sua piena complessità andando a verificare le molteplici interpretazioni che hanno accompagnato l'intero progetto favorendone il fluido cambiamento dimensionale da fisico a virtuale, da virtuale a fisico; l'opera si è prestata ad un percorso di plurimi significati adattati alle diverse fasi del progetto, ha cambiato pelle dall'attimo della creazione, alla riproduzione in plotter, dall'allestimento in galleria, alla percezione multimediale, dal trasferimento solo temporaneo in web-cam, al successivo ed ultimo momento espositivo pensato per esaltarne l'accezione fisica, la staticità, l'uniformità, pur nella diversità, per l'uso del formato standard e per il tipo di riproduzione tecnica in plotter. L'Europa è lì che attende ed è solo l'inizio di un'avventura.....

shots of the works reproduced by plotter. WWW.PLOT.@RT.EUROPA will not run out of its enthralling energies in Europe; its adventure begins and ends in Italy, where in November the second phase of the exhibition will take place which will see all the works that were divided over the ten galleries reunited in one place. Born under the sign of the dynamism of the idea, the initiative will be presented in preview in Rome, exemplified in ten gigantographies, one for each nation, combined with an art video that gets its inspiration from the European phase of the Show and with the presentation of the catalogue or rather of a "libro d'artista" curated and prepared with great care by the promoting gallery. In this way one comes to understand the final arrangement that sees the exposition in continuous succession of all 170 works, of which we will be finally be able to ascertain the analysis in its full complexity, going on to verify the multiple interpretations that have accompanied the whole project, favoring the fluid dimensional change from physical to virtual, from virtual to physical; the work has lend itself for a course of multiple meanings adapted to the various phases of the project, has changed skin from the moment of creation, to the reproduction by plotter, to the placement in the gallery, to the multimedial perception, from the only temporary transfer by web-cam to the successive and last moment of exhibition with the thought to exalt its physical acception, its immobility, the uniformity, in its diversity, through the use of a standard size and through the type of technical reproduction by plotter. Europe is waiting and this is only the beginning of an adventure.....





S
E
N
K
O

41

S
T
U
D
I
O

Senko Studio
Sct. Mathias Gade 35D
Postbox 164
8800 - VIBORG
Denmark
+ 45 86 63 71 54

www.senko.dk
art@postkasse.com

Senko Studio is run by artist Sergei Sviatchenko and located in the centre of Viborg, Denmark's oldest town. Billed as "a communication space which is open for different projects and ideas", it's a place where Sviatchenko showcases work by exciting new European artists and designers from the arenas of video, photography, painting, installation and fashion. The brief is to keep exhibitions as simple as possible in both visual and material senses, and in order to grace this space, potential exhibitors must produce designs for a limited edition T-shirt and a postcard.

Sergei Sviatchenko

Senko Studio è gestito da Sergei Sviatchenko ed è sito nel centro di Viborg, la città più vecchia di Danimarca. Promosso come "uno spazio comunicativo che è aperto per progetti ed idee diversi" è uno spazio dove Sviatchenko mostra opere di nuovi ed interessanti artisti e designer Europei delle arene dei video, fotografia, pittura, installazioni e moda. Le istruzioni sono di tenere le mostre il più semplice possibile nel senso sia visivo che materiale, e per poter favorire questo spazio, potenziali espositori devono produrre disegni per una maglietta in edizione limitata ed una cartolina postale.

Sergei Sviatchenko







45

E
P
V
S

"Barbie American Beauty"
cm 120x80
stampa su plexiglass
2005



46

R
I
T
A

K
L
A
U
C
K
E



Halifax (golden Hours)
cm 120x80
stampa su plexiglass
2005







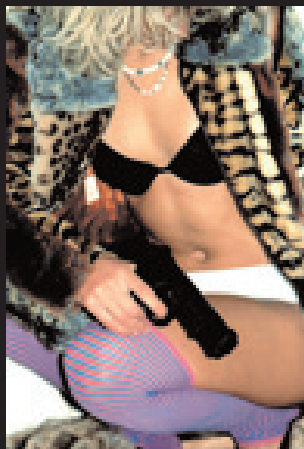
50

L
I
D
D
I
A

B
A
C
H
I
S



Alice
cm 120x80
stampa su plexiglass
2005



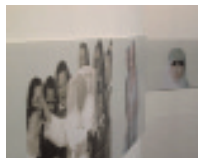
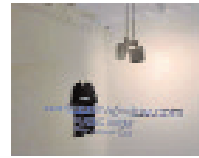
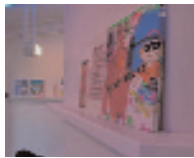
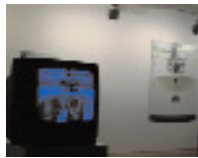
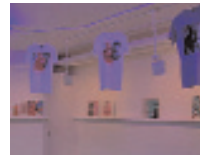
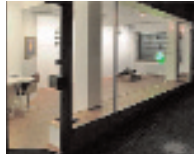
52

S
I
M
O
N
A

F
R
I
L
L
I
C
I

Angelo
cm 80x120
stampa su plexiglass
2005





54

B
E
T
T
Y

B
E
E



Maggio 1996
cm 120x80
stampa su plexiglass
2005



La sigla che compone il nome di questa artista nasconde una splendida donna con una grande creatività e voglia di raccontare, in maniera ogni volta rinnovata, il suo modo di concepire, di vivere e di fare arte. Dopo esordi pittorici figurativi, applicazioni anche nel mondo della moda, Epvs approda ad un linguaggio più maturo e consapevole soprattutto attraverso la coscienza e l'utilizzo di materiali alternativi: pigmenti colorati, palloncini gonfiabili, cuscini galleggianti, pallini di polistirolo che svolazzano indisturbati dentro bolle di plastica. Nello stesso modo è cresciuto il suo impegno e la sua applicazione nella fotografia. Per questo progetto Epvs ci presenta un lavoro completamente diverso dai precedenti. La protagonista di queste immagini è la Barbie, una bambola che riproduce in scala una donna alta un metro e ottanta dalle proporzioni pressoché perfette, adulta con il fidanzato, un guardaroba ricchissimo e tutti gli accessori e le comodità possibili. Tra le mani delle bambine da più di 40 anni ha interpretato ogni serie di sogno infantile. Negli scatti di Elena la Barbie smette il suo ruolo di giocattolo fine a se stesso per assumere i connotati di una vivente material girl. La Barbie in posa nelle foto di questo progetto è una modella sexy ed ammaliante, che gioca con l'obiettivo ed ammicca con lo sguardo. Provocatoria ed intrigante recita il ruolo di seduttrice a pagamento, quasi a voler dire: "se mi vuoi sai come fare". In questa splendida immagine dal sapore pubblicitario la bambola sostituisce l'attrice protagonista di American Beauty, la provocazione cessa nella resa dell'opera là dove si ferma l'ironia dell'inganno della sostituzione e si celebra al contrario una calzante e riuscita nuova destinazione dei ruoli.

Nori Zandomenego

The initials that form the name of this artist hide a splendid woman with a great creativity and desire to tell, each time in a different manner, her way of conceiving, living and making art. After a figurative pictorial début, applications also in the world of fashion, Epvs now arrives at a more mature and conscious language mostly through the knowledge and use of alternative materials: colored pigments, inflatable balloons, floating cushions, little Styrofoam balls that flutter undisturbed in plastic bubbles. The same goes for her commitment and her application to photography. For this project Epvs presents us with a work that is completely different from her previous. The heroine of this image is Barbie, a doll that reproduces on scale a woman of near perfect proportions of one meter eighty centimeters, adult with a fiancée, a magnificent wardrobe and every accessory and convenience possible. In the hands of little girls she has interpreted for more than 40 years every sort of childish dream. In the shots of Elena Barbie leaves her role as a toy that is an end in itself to assume the characteristics of a living material girl. The Barbie that poses in the photos of this project is a sexy and bewitching model that plays with the objective and winks with her eye. Provocating and intriguing she plays the part of a paid temptress, almost as if to say: "if you want me you know what to do". In this splendid add-like image the doll substitutes the leading actress of American Beauty, the provocation ceases in the rendering of the work at the moment the irony of the deception of the substitution stops and we celebrate on the contrary a fitting and successful new destination of roles.

Nori Zandomenego

PAOLO CONSORTI

Il guscio si è appena dischiuso e come per incanto ecco apparire una creatura magica e bellissima. Sembianze di donna, leggerezza di farfalla, ma nei suoi occhi, nella sua posa elegante e sensuale il ricordo delle sue origini. Pittore riconosciuto come uno dei più brillanti del nostro tempo dialoga con i protagonisti delle sue opere, sia dove gli attori in scena interpretano personaggi storici o biblici, sia dove il loro ruolo non è storicizzato ma nasce spontaneo e diretto dalle sue visioni. È proprio di apparizioni che si parla in questo lavoro. In questa bolla di sapone nata dalla fantasia dell'autore, un rassicurante e dolce color confetto predomina e determina il sentimento dell'opera. L'abbigliamento essenziale quasi adamitico, la cuffia che non scopre la chioma, le pitture che disegnano i contorni della testa, concorrono a darci di questo splendido essere una natura non umana. Forse una ninfa, apparsa all'improvviso e condannata ad un destino che solo l'autore deciderà. Il libero arbitrio le è negato, ma spaventata della nostra presenza china lo sguardo e spera di passare inosservata, ma troppo tardi, la sua bellezza, la leggiadria dei suoi gesti, quell'aura fantastica e misteriosa che la circonda, hanno già catturato la nostra attenzione ed ora e per sempre quell'immagine farà parte di noi. Il merito di Consorti è quello di aggiungere un fermo immagine alla nostra memoria, quella conscia, ma anche e soprattutto quella inconscia. Le opere di questo artista possono anche essere fotografate frettolosamente dallo sguardo, ma questo basterà a farle entrare nella nostra mente per ritornare, in momenti successivi, tra i nostri pensieri per essere guardate, analizzate, ammirate.

Nori Zandomenego

PAOLO CONSORTI

The shell has barely opened and if by enchantment a magical and beautiful creature appears. features of a woman, lightness of a butterfly, but in its eyes, in its elegant and sensual attitude the memory of its origins. The painter, recognized as one of the most brilliant of our times, discusses with the protagonists of his works, both where the actors on stage interpret historical or biblical characters, and where their role is not historicized but rises spontaneously and directly from his visions. And it is exactly about apparitions that we speak in this work. In this soap bubble born from the fantasy of the author, a reassuring and sweet confetti color dominates and determines the feeling of the work. The essential clothes almost adamical, the shower cap that doesn't cover the hair, the paintings that design the outlines of the head, lead us to give a nature that is not human to this splendid being. Maybe a nymph, appearing unexpectedly and condemned to a destiny that only the author will decide. Free will has been denied her, but frightened by our presence she looks down and hopes to go unnoticed, but too late, her beauty, the grace of her gestures, that fantastic and mysterious aurum that surrounds her, have already captured our attention and now and forever that image will be a part of us. The merit of Consorti is that of adding a firm image to our memory, to the conscious part, but also and foremost to the unconscious part. The works of this artist can be photographed hastily by the look, but that will suffice to make them enter in our minds to return, in later moments, among our thoughts to be looked at, analyzed, admired.

Nori Zandomenego

RITA KLAUCKE

In mezzo alla città, la luce nasce dal buio. Klaucke propone, una visione delle ore dorate, una ricerca sul chiaro-scuro. Eleganza e semplicità sono le parole chiavi di questa fotografia, dove l'ultimo raggio di sole accecante galleggia nel buio e si rispecchia nella speranza furtiva di una modernità sempre più opprimente.

Elise Desserne

RITA KLAUCHE

In the middle of the city, the light is born out of the dark. Klaucke proposes a vision of the golden hours, a research of the chiaroscuro. Elegance and simplicity are the keywords for this photograph, where the last ray of the blinding sun floats on the dark and mirrors itself in the furtive hope of a modernity that is ever more oppressive.

Elise Desserne

LIDIA BACHIS

Lidia Bachis ci guida in una realtà dove il pericolo è sempre in agguato e dove il corpo della donna diviene centro di "attenzioni", di scatti fotografici. La semi nudità, sempre accompagnata da un'arma da fuoco, ci indica la potenziale eroina nascosta in noi. Sensualità a doppio taglio, sensualità frangente,... Attento, scotta!

Elise Desserne

LIDIA BACHIS

Lidia Bachis leads us into a reality where danger always lies in waiting and where the body of a woman becomes the center of "attentions", of photographic shots. The half-nakedness, always coupled with a firearm, indicates the potential heroin hidden in each of us. Double-edged sensuality, splashing sensuality,Look out, hot!

Elise Desserne

SIMONA FRILLICI

Dissolvenza è la parola chiave per Frillici. Il viaggio non c'è, o c'è già stato e ora è solo un ricordo che svanisce con il passare del tempo. I contorni si dilatano fino a svanire. La caducità della nostra memoria è filtrata attraverso uno schermo azzurrino che avvolge pensieri e immagini fino a confonderli uno nell'altro.

Elena Casero

SIMONA FRILLICI

Fading is the keyword for Frillici. There is no journey, or it has already been there and is now but a memory that vanishes with the passing of time. The contours dilate until they vanish. The fleetingness of our memory is filtered through a bluish shield that wraps itself around thoughts and images until they get blurred into one another.

Elena Casero

BETTY BEE

Artista napoletana al centro delle cronache d'arte da molti anni, presente in numerose collezioni e mostre, attira su di sé l'attenzione e la curiosità di chiunque, e lo fa in maniera palese e chiara, in toni forti e decisi, senza allusioni. Betty Bee è un fenomeno d'arte involontaria, non c'è dunque intenzionalità nel suo lavoro, ma solo l'assecon-dazione di un istinto, primordiale ed irrinunciabile di essere teatrale e kitsch al punto di potersi esibire, provocare e giocare con il proprio corpo e la propria sessualità. Il bisogno, patologico, di attenzioni, il piacere di essere guardata, scrutata, esplorata nei suoi aspetti più intimi, questa mercificazione del proprio corpo, la sua teatralità spudorata, vengono attraverso il suo lavoro esorcizzati. Betty mette in scena le sue ossessioni, i suoi buchi neri, la sua pornografica sessualità come fosse una terapia o un'analisi al fine di rigenerarsi, purificarsi, di lavare le proprie colpe per volgere, proprio grazie al lavoro e attraverso dunque le sue opere, ad una sorta di santificazione. In lei più che mai i confini tra arte e vita di confondono e fondono in un'unica cosa. In questa immagine avvolta in un'atmosfera sfocata e calda, la solita bad girl, sdraiata su un letto bianco candido e avvolta da leggeri e trasparenti orpelli color rosa confetto, assorta ed eccitata fantastica di situazioni erotiche. Le forme rotonde, la posa volgare, palesa il messaggio, non lo vela, non lo allude. La foto alle spalle della protagonista ribadisce la scena da boudoir in cui la ragazza vive e si muove, mentre i fiori del primo piano, oltre a diventare importanti macchie di colore in un'immagine dalla prevalenza di toni chiari, suggeriscono l'eden terrestre raggiungibile attraverso il possesso di quella donna ma anche di quell'opera. Possedere dunque un'opera di Betty equivale a possedere lei.

Nori Zandomenego

BETTY BEE

Neapolitan artist at the center of the art world for many years now, present in numerous collections and shows, attracts the attention and the curiosity of anyone, and does so in an obvious and clear way, in strong and resolute tones, without allusions. Betty Bee is an involuntary art phenomenon, therefore there is no intentionality in her work, just compliance with an instinct, primordial and unforgoing of being theatrical and kitsch, to the point of being able to exhibit herself, provoking and playing with her own body and sexuality. The need, pathologic, of attention, the pleasure of being watched, scrutinized, explored in her most intimate aspects, the commercializing of her own body, her her shameless histrionics, become exorcised through her work. Betty puts her obsessions on stage, her black holes, her pornographic sexuality as if it were a therapy or an analysis to regenerate, to purify herself, to wash her guilt away in order to turn it, thanks to her work and hence through her works, into some kind of sanctification. In her more than ever the boundaries between art and life become blurred and melt into one single thing.

In this image wrapped in an unfocused and hot atmosphere, the usual "bad girl", lying on a snow-white bed and wrapped up in light and transparent sweet pink tinsels, absorbed and fantastically excited by erotic situations. The round shapes, the vulgar pose, the message obvious, she doesn't hide it, she doesn't allude to it. The photo behind the heroin confirms the boudoir scene in which the girls lives and moves, while the flowers in the foreground, besides becoming important stains of color in an image of mostly light tones, suggest the earthly paradise that can be reached through possessing that lady but also that work. Hence possessing a work of Betty equals possessing her.

Nori Zandomenego

dot galerie

cours de Rive 2
1204 Genève
Switzerland
+ 41 22 311 19 59

cell: 41 78 776 24 03
email: contact@dotgalerie.com
web: www.dotgalerie.com

director

Anne-Laure Oberson

60

plot@rt project

Anne-Laure Oberson - curator
Myrtia Nikolakopoulou - art critic

exhibition venue

PLAKA art center,
Patisson 65 10433
Athens





D
O
T

61

G
A
L
E
R
I
E

The theme of PLOT.@RT.EUROPA is the journey. But not just the theme, the entire project is one unique journey within the unknown territories of a multi-curated, multi-lingual, multi-geographic large scale exhibition as imagined by Massimo Lupoli and enacted by us all.

Just like traveling to the farthest land, participating to this project has been one unraveling journey of anticipation, excitement, translation, sometimes misunderstandings, negotiation, setbacks, encounters, discoveries, coordination, flair and great trust. And, because at the time I am writing this everything is yet to come, I must stop the enumeration here but I could predictably add happy surprises, success and a happy ending. The sort of ending when you return home exhausted from a long voyage, a little dazed from the experience and filled with memories.

For the exhibition in Athens we have selected works that relate directly to the city, the traffic, real and imaginary, figurative and abstracted. We felt that the intensity of this subject and its imagery would find a resounding context in a city like Athens, where bustling traffic and an acute sense of the city as a metropolis is an everyday experience. Thus also playing a little game of mise en abîme of the city within the city in parallel with the exhibition space within the exhibition space situation provided by the use of web-cams linking each exhibition venue.

Il tema della PLOT.@RT.EUROPA è il viaggio. Ma non solo il tema, l'intero progetto è un viaggio unico dentro i territori sconosciuti di una mostra multi-curato, multi lingua, multi geografica e su grande scala come immaginata da Massimo Lupoli e messo in atto da noi tutti. Come viaggiare verso il paese più lontano, partecipare in questo progetto è stato un viaggio sbrogliante, d'anticipazione, eccitazione, traduzione, talvolta fraintese, negoziazione, contrattempi, incontri, scoperte, coordinazione, fegato/talento e gran fiducia. E, perché al momento che scrivo questo, tutto il resto deve ancora succedere, devo fermarmi qui con questo elenco, ma potrei con predizione aggiungere belle sorprese, successo ed una lieta fine. Il tipo di fine quando torni a casa esausta dal lungo viaggio, un po' stordita dall'esperienza ma piena di ricordi.

Per la mostra in Atena abbiamo selezionato delle opere che sono direttamente correlate con la città, il traffico, reale ed immaginario, figurativo ed astratto. Sentiamo che l'intensità di questo soggetto e le sue immagini avrebbe trovato un contesto (risonante?)eclatante in una città come Atena, dove il traffico febbricitante e un senso acuto della città come metropoli è un'esperienza quotidiana. Giocando anche un piccolo gioco di mise en abîme della città nella città in parallelo con lo spazio espositivo dentro lo spazio esibitivi, situazione creata dall'uso di web-cam collegando ogni sede d'esibizione.

64

S
E
R
G
E
I

S
V
I
A
T
C
H
E
N
K
O

Independence
cm 80x120
Stampa su plexiglass
2005



arwin - my friend

Installation by Sergei Sviatchenko
Galleria Arturarte, Nepi, Italy

Our life, in all its fullness, does not develop in freedom on the basis of reason, but it is exposed to a permanent pressure from the unconscious, from the depths of the instinctive life. In these depths, the desires from the lost childhood wander around in a rage and from time to time they force their way through to our life.”

Stefan Zweig

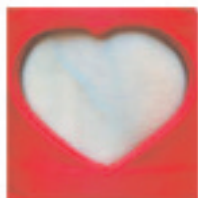
Darwin - my friend

Variability

Heredity

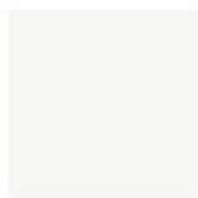
Natural segregation

In my childhood, when I was an apple tree, I was standing in the middle of the garden on a red round carpet and I was an object which the entire house was observing.



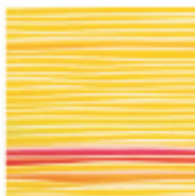
marie claire bever
architectes de
prolongement du
corps

Fabiana de Barros
kloaque à culture
8th Havana Biennial



the co
nstru
cteds
pace

Merc Art
21.1 Sunday 2014
Lugano

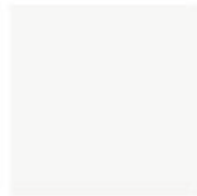


Moun-Fl Shih

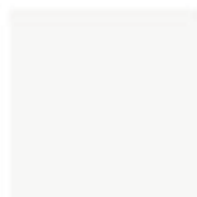
Jamie F. Watkins
drawings

offered to you
by sun mango all
stars

**INKJET
PARALYSER**

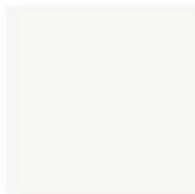


a deluxe
limited edition
on photography



bureau

a place to think,
talk, meet and
create



coup de cœur
into pair





7th avenue
cm 120x80
stampa su plexiglass
2005

67

G
I
A
N
L
U
C
A

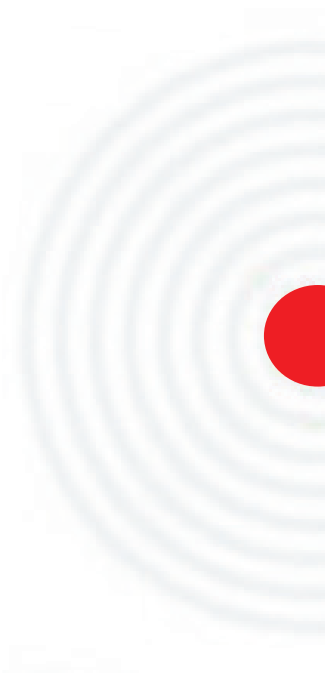
A
I
O
L
O

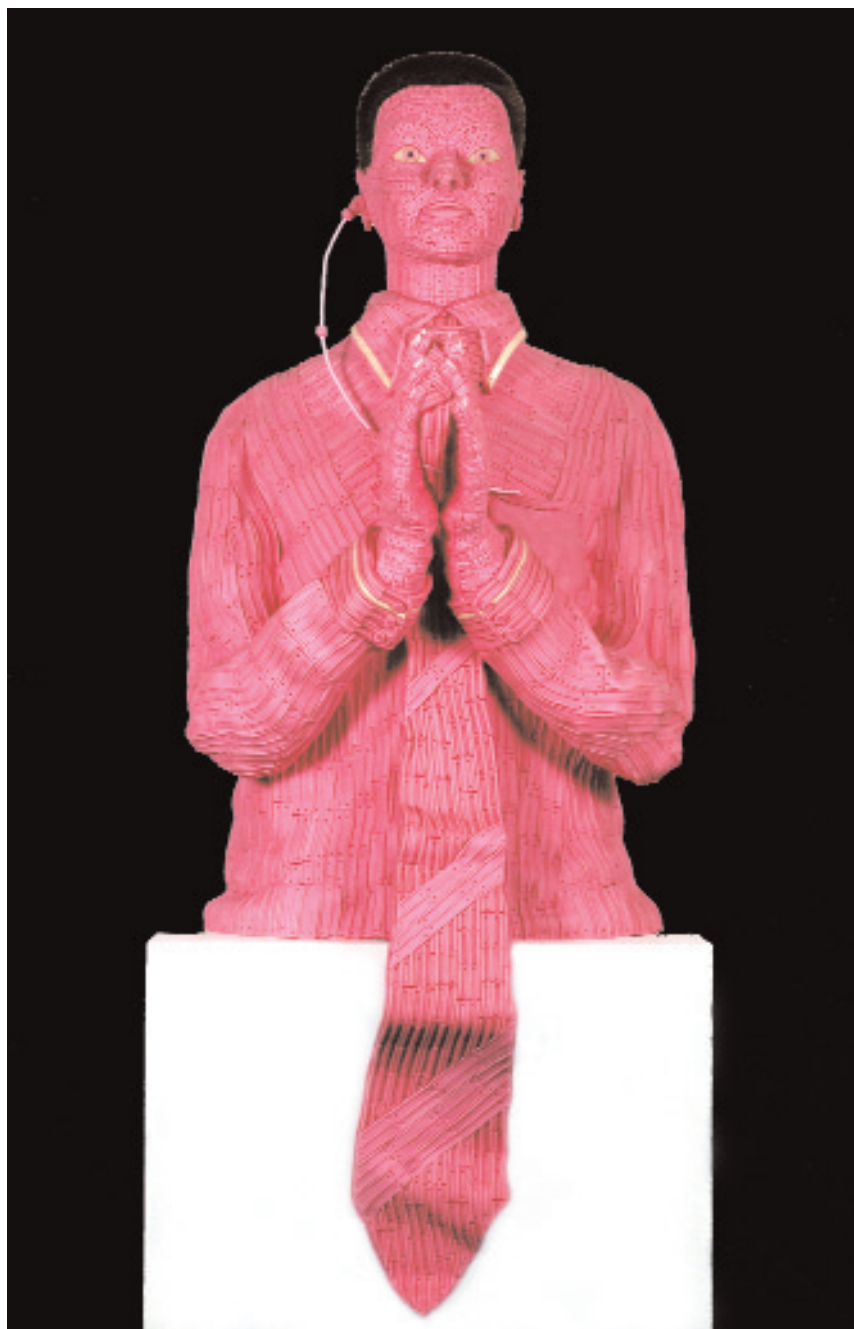
68

P
I
N
O

S
P
A
D
A
V
E
C
C
H
I
A

Fiori per la Pace
cm 80x120
stampa su plexiglass
2005



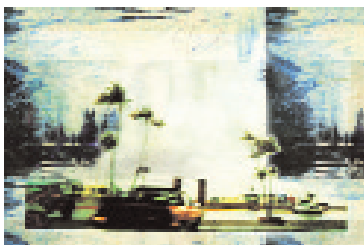


69

M
A
U
R
I
Z
I
O

S
A
V
I
N
I

Preghiera
cm 80x120
Stampa su plexiglass
2005



Fernanda Verón



Fernanda Verón



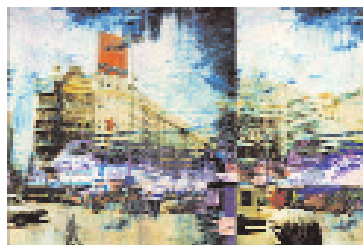
Fernanda Verón



Fernanda Verón



Fernanda Verón



Fernanda Verón



Fernanda Verón

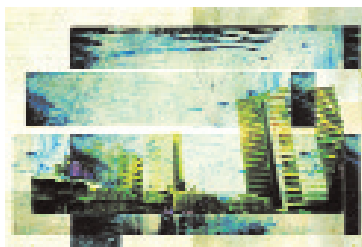




la Verón



Fernanda Verón

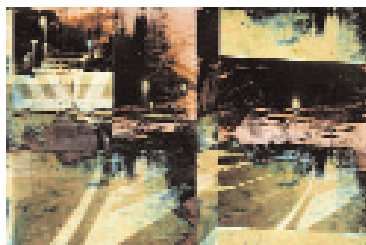


Fernanda Verón

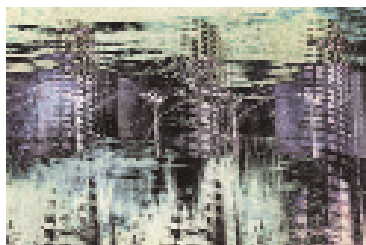


Fernanda Verón

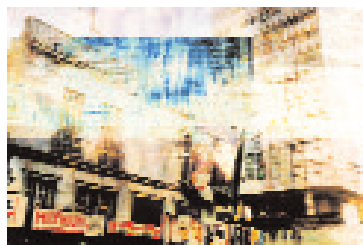
press office



Fernanda Verón



Fernanda Verón



Fernanda Verón

71

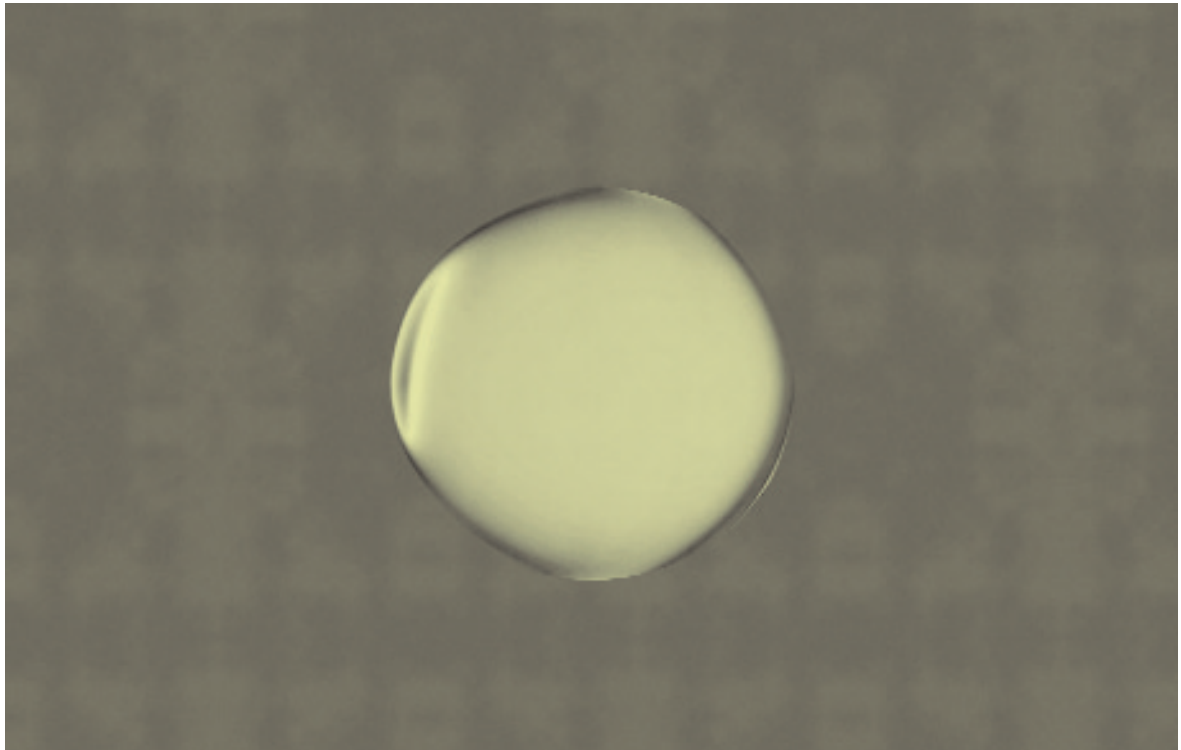
F
E
R
N
A
N
D
A

V
E
R
O
N

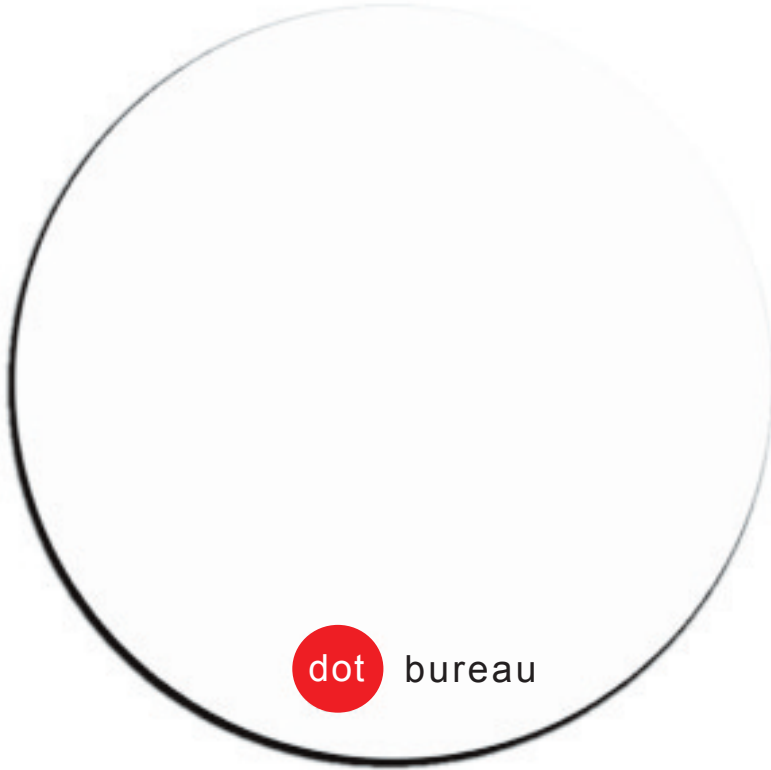
72

E
R
M
A
N
N
O

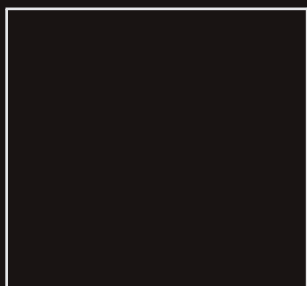
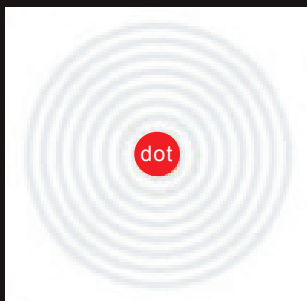
D
O
S
S
A



Senza Titolo
cm 120x80
stampa su plexiglass
2005



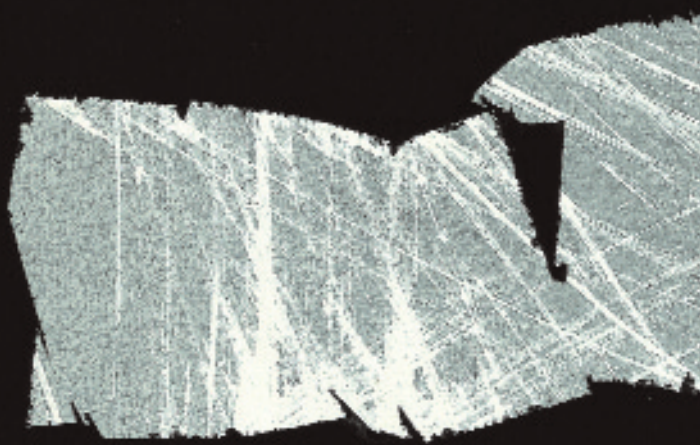
dot bureau



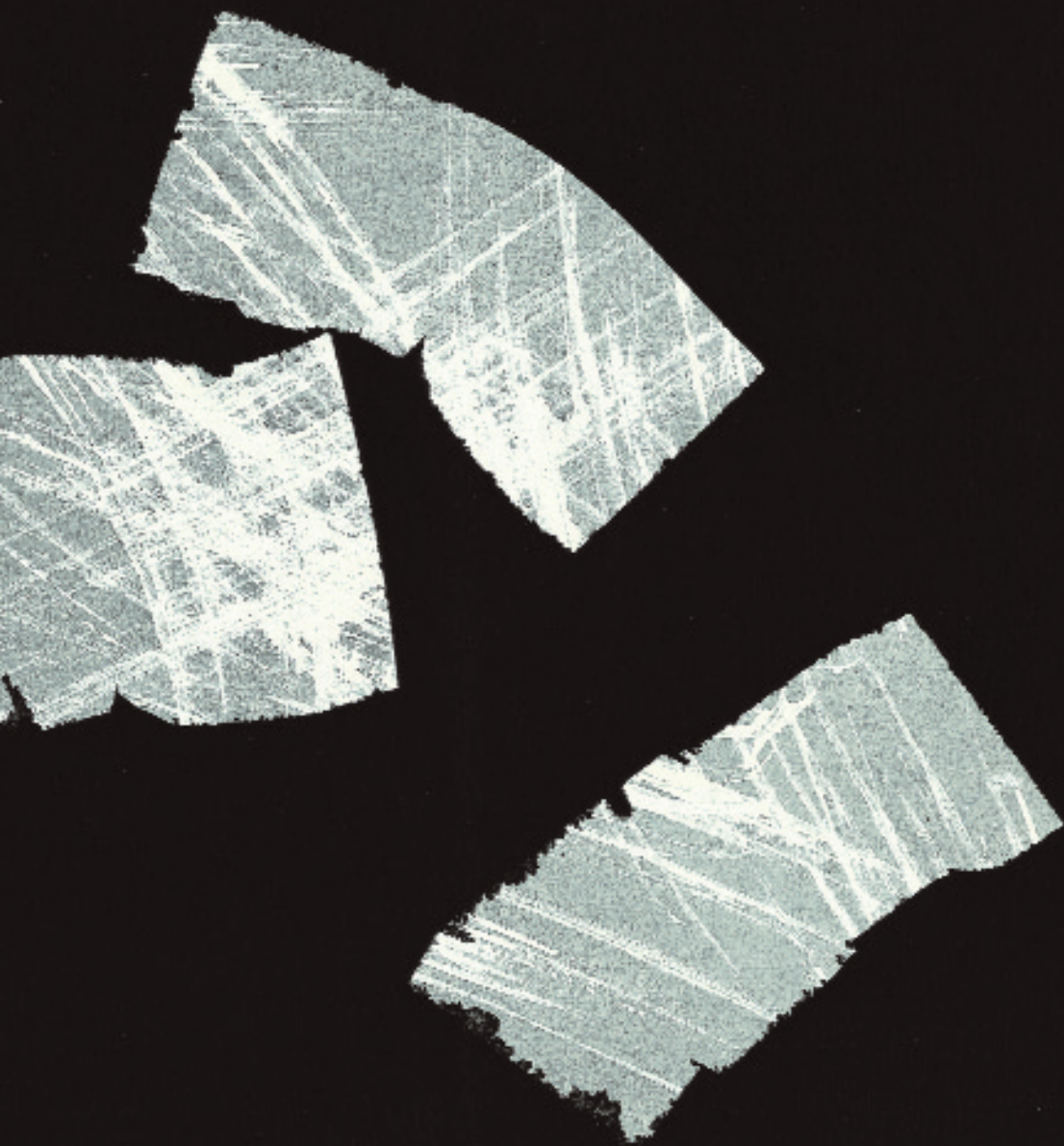
74

S
T
E
P
H
A
N
I
E

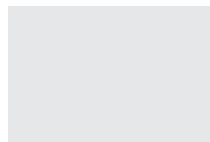
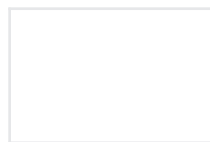
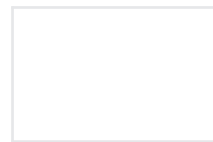
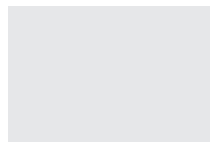
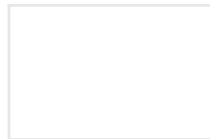
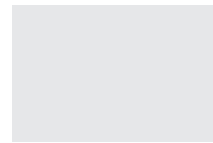
M
O
R
I
N



Collision
cm 120x80
stampa su plexiglass
2005





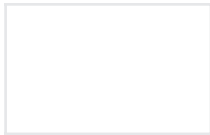
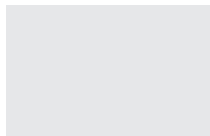
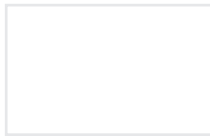
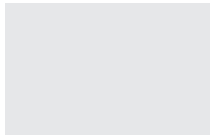
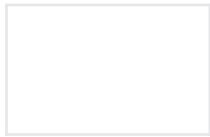
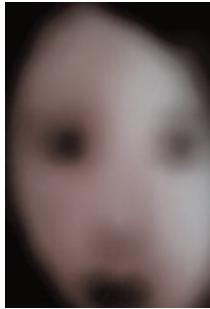
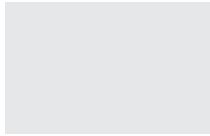
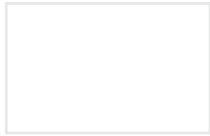


77

M
A
S
S
I
M
O

F
E
S
T
I

Tour 18
cm 120x80
stampa su plexiglass
2005

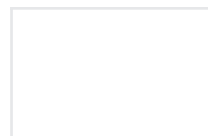
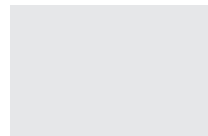
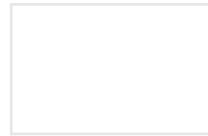
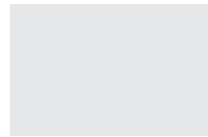
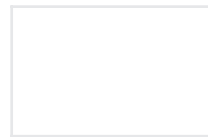
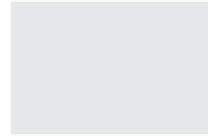
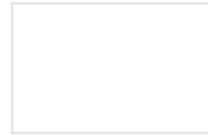


78

B
A
R
B
A
R
A

H
O
E
H
M

Fantasm
cm 80x120
stampa su plexiglass
2005

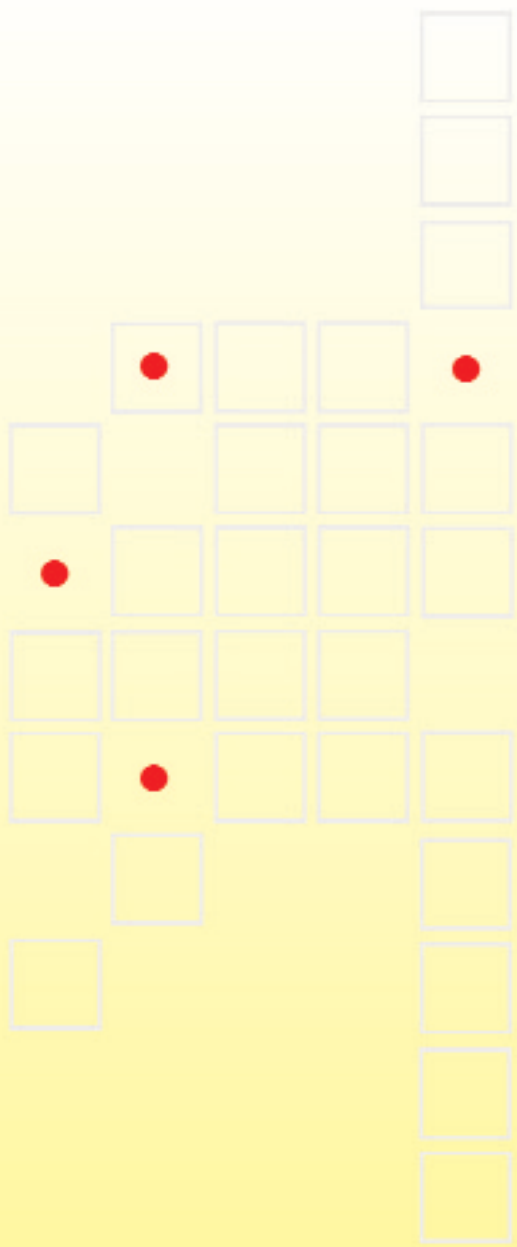


79

E
K
A
T
H
E
R
I
N
A

S
A
V
T
C
H
E
N
K
O

Stop
cm 80x120
stampa su plexiglass
2005



Ballet
cm 120x80
stampa su plexiglass
2005



- 8. Juli

81

R
I
C
C
A
R
D
O

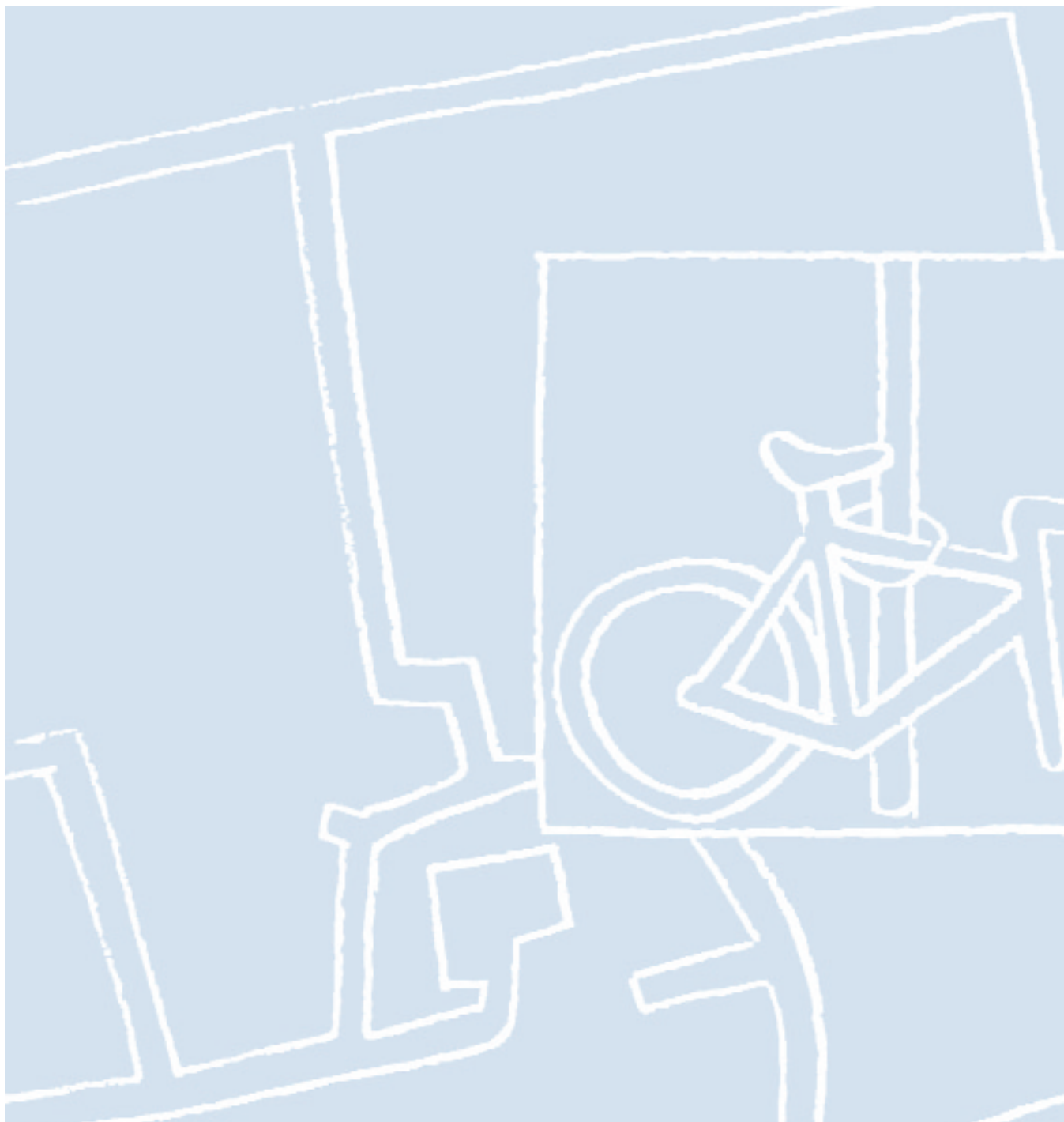
B
E
R
G
A
M
I
N
I

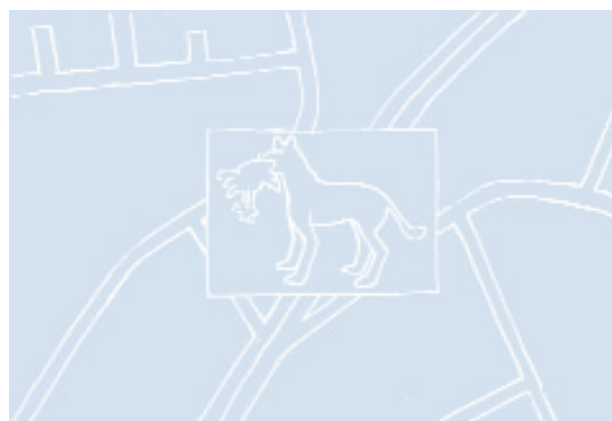
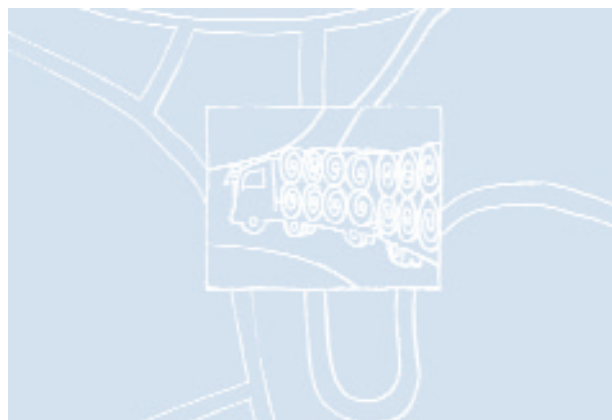
Prestia Bicletta
cm 120x80
stampa su plexiglass
2005

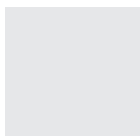
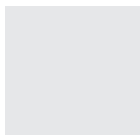
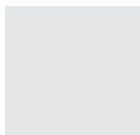
82

A
N
G
E
L
O

R
O
S
S
I



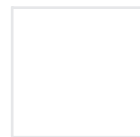
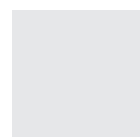
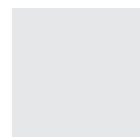
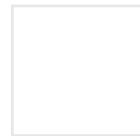
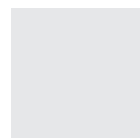
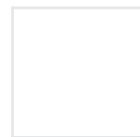




84

Ricordi
cm 120x80
stampa su plexiglass
2005





85

X
A
N
I
A

A
N
N
A

M
A
R
I
A

O
R
S
I
N
I

86

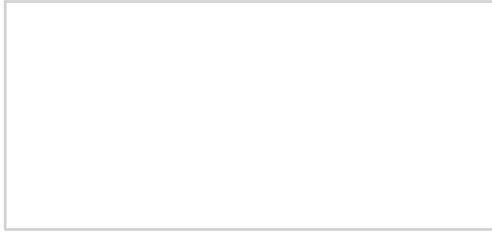
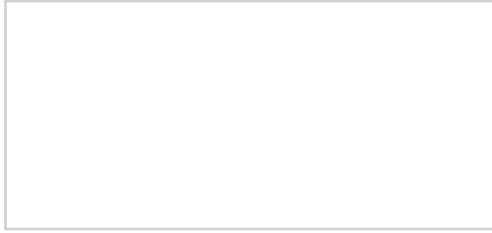
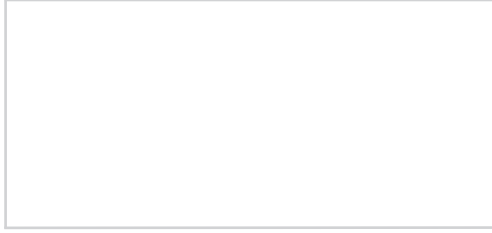
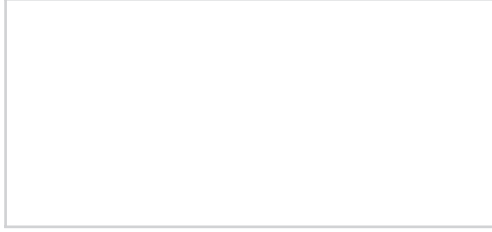
C
H
R
I
S
T
I
A
N

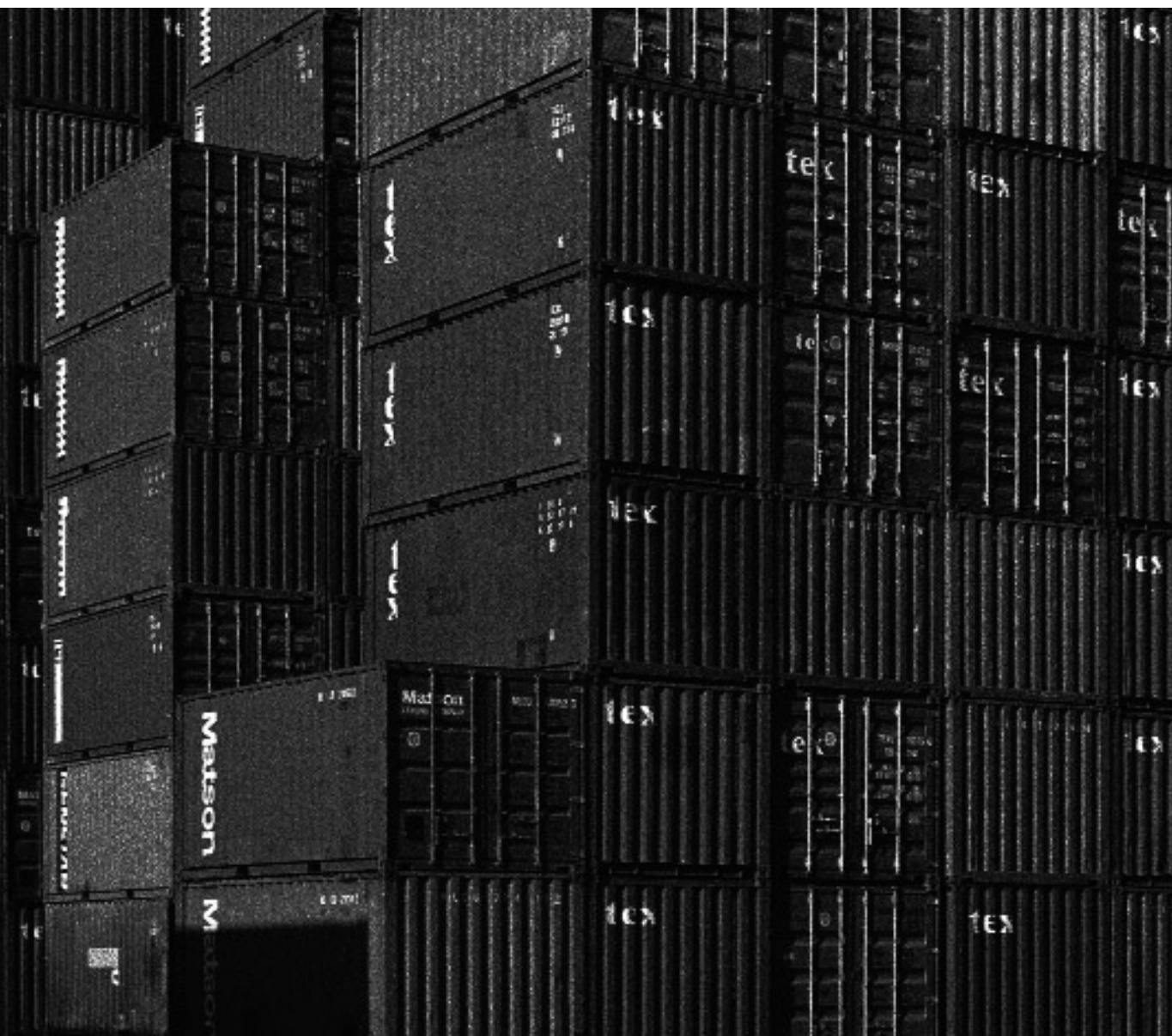
C
A
L
L
I
A
N
D
R
O

Senza Titolo
cm 120x80
stampa su plexiglass
2005









89

G
I
A
N
N
I

G
A
L
L
A
S
S
I

Tough Travelers
cm 120x80
stampa su plexiglass
2005

SERGEI SVIATCHENKO

Sottrarre all'insieme, ridurre, sintetizzare. L'indigestione di input non inventariabili viene curata attraverso un compendio dell'evocazione che non si ferma agli onirismi delle nevrosi freudiane oppure ai metodi critico-paranoici del surrealismo che ritroviamo nelle esperienze (sonore e non) di Genesis P. Orridge e Nurse with Wound.

"It is not the documentation of a dream picture, but rather the filling-out of time with small collagic ideas", precisa Sviatchenko. Più facile pensare ad una "tv psichica", a "danger art" composta da quanto, coscienti o meno, siamo costretti ad assimilare sino all'esaurimento dei nostri spazi di memoria. Un rigetto probabilistico e disordinato di contenuti globali che ci hanno invaso esasperandoci. Ogni collage è il risultato occulto di persuasioni continue.

Siamo noi, ora, a trasmettere.

"One day, from morning to evening, I switched on the television. On the hour, every hour. For twenty hours. Determined to find something to watch. I found nothing. Sorry."

Stefano Elena

GIANLUCA AIOLO

Un colore grigio blu attraversa l'opera di Gianluca Aiolo conferendo alla composizione una dimensione di suggestione poetica esacerbata dal contrasto del mosso sullo sfondo e dalla messa a fuoco del personaggio in primo piano. L'uomo, presentato di spalle, è inserito nella composizione come per caso ed esprime perfettamente il senso di casualità; l'artista coglie l'attimo per imprimere lo scorrere inesorabile del tempo, rendendo tangibile il ritmo frenetico e la vitalità delle grandi metropoli. Una dimensione del reale che assurge a rappresentazione poetica grazie allo spessore atmosferico che pervade l'opera e che estranea la limpidezza della realtà in altro.

Luigina Rossi

PINO SPADAVECCHIA

Spesso il ricordo cancella il debito. Nel caso di Spadavecchia i resti fotografici di esistenze esistite ottengono nuova pelle -e quindi altra memoria- come se protetti da un cielo improvviso

SERGEI SVIATCHENKO

Subtracting from the whole, reduce, synthesize. The indigestion of non inventoriable input is cured by a compendium of evocation that doesn't stop at the oneirisms of Freudian neurosis or at the critical-paranoid methods of surrealism that we find back in the experiences (sonorous and non) of Genesis P. Orridge and Nurse with Wound.

"It is not the documentation of a dream picture, but rather the filling-out of time with small collagic ideas", specifies Sviatchenko. Easier to think of a "psychic TV", of "danger art" composed by that which we, conscious or not, are forced to assimilate until our memory space is exhausted. A probabilistic and disordered rejection of the global contents that have invaded us exasperating us. Every collage is the occult result of continuous persuasions. Now it is we, who transmit.

"One day, from morning to evening, I switched on the television. On the hour, every hour. For twenty hours. Determined to find something to watch. I found nothing. Sorry."

Stefano Elena

GIANLUCA AIOLO

A blue grey color goes through the work of Gianluca Aiolo conferring a dimension of poetic suggestion to the composition exacerbated by the contrast between the movement in the background and the putting into focus of the people in the foreground. The man, who presents his back to us, is inserted into the composition as if by accident and perfectly expresses the sense of casualness; the artist catches the moment to impress the inexorable running of time, making the frenzied rhythm and the vitality of the big metropolis tangible. A dimension of reality that rises to a poetical representation by the grace of the atmospheric thickness that pervades the work and that estranges the limpidness of reality into something else.

Luigina Rossi

PINO SPADAVECCHIA

Often memory cancels the debt. In the case of Pino Spadavecchia the photographic remains of existed existences obtain a new skin - and therefore another memory - as if protected by

di chine, biro e strappi che ricompongono la storia come il dialetto agita la lingua. Un temperamento affettivo che rivisita l'immagine e tutta la sua presunzione, la sua volgarità, il suo limite attraverso una rianimazione sentimentale che non si ferma alla reverenda commozione del caso. Il tessuto rigenerato è quindi composizione a quattro mani tra l'artista d'oggi e la figura fermata in altri tempi, quando a guardarla erano coloro che la volevano immobile e per sempre. La seppia dentro ovali appena macchiati d'ossido da stampa rivive il momento ed accetta le volontà di chi non vuole riprodurre, ma rivivere e incrementare i preziosi istanti ingialliti di rovine che non devono dimenticarsi.

Stefano Elena

MAURIZIO SAVINI

Con Maurizio Savini entra in gioco la scultura in cartapesta dipinta di uomini completamente rosa assorti in preghiera che con la loro l'immobilità ieratica sfiorano gli atteggiamenti della catarsi. Forte è il senso di ironia; il volto è dotato di un simpatico ghigno mentre tutta la figura è pervasa dal susseguirsi di linee verticali abbinata a quelle diagonali che annullano sia il significato del corpo che quello della camicia indossata. Esse ricorrono anche sulla smisurata lunga cravatta cui l'artista affida il movimento pur evidenziandone la materia rigida.

Luigina Rossi

FERNANDA VERON

Un'immagine della città che appare come il risultato di continue e successive stratificazioni di patine e semantiche molteplici; stratificazioni più leggere e veloci di quelle che segnano le ere geologiche, come se avvenissero sulla medesima superficie quasi senza sedimentazione. Fatta salva la presenza poetica - sta a dire creatrice - della traccia umana, anche indiretta, attraverso vestigia contemporanee (le insegne e i manifesti, con il lieve implicito degrado da creazione a produzione), quando non affidata al segno manoscritto, alla traccia più personale e intima della calligrafia.

Francesco Gesti

an improvised sky of Indian inks, ballpoint pens and rips that recompose history like a dialect shakes up a language. An affective temperament that revisits the image and all its pretensions, its vulgarity, its limit through a sentimental reanimation that doesn't stop at the reverend commotion of the case. The regenerated tissue is therefore a four handed composition between the artist of today and the figure detained in other times, when to look at it were those who wanted her immobile and forever. The sepia inside the ovals barely stained by printing oxide relives the moment and accepts the will of who doesn't want to reproduce, but relive and augment the precious yellowed instants of ruins that shouldn't forget each other.

Stefano Elena

MAURIZIO SAVINI

With Maurizio Savini sculpture in painted papier-mâché of completely pink men absorbed in prayer who with their hieratic immobility graze the attitudes of catharsis enters into the game. Strong is the sense of irony; the face is adorned with a sympathetic sneer while the figure as a whole is pervaded by a succession of vertical lines that coupled as they are with the diagonal ones annihilate both the sense of the body and of the shirt that it wears. They also come back on the extremely long tie to which the artist entrusts the movement while highlighting the rigid material.

Luigina Rossi

Fernanda Veron

An image of the city that appears as the result of continuous and successive layers of patina's and multiple semantics; lighter and faster layers than the ones that mark the geological eras, as if they were taking place on the same surface almost without sedimentation. Made without the poetic presence - that is to creative - of human traces, even indirect, through contemporary footprints (the signs and the posters, with the light implicit degradation from creation through production), when not entrusted to a handwritten sign, to the more personal and intimate trace of calligraphy.

Francesco Gesti

ERMANN0 DOSA

Ermanno Dosa interpreta la dimensione del viaggio attraverso oggetti o parti del corpo umano che fluttuano in uno spazio metafisico che ricorda anche l'esperienza dell'arte concettuale.

Una forma semisferica con un peso fisico che fa pressione e che dilata lo spazio della composizione, una sorta di grande bulbo oculare illuminato da una luce radente che colpisce un piccolo spicchio laterale, appiattendone la forma. Una forma sospesa al centro che da un momento all'altro potrebbe essere trapassata da un copro contundente o da un raggio di luce, da parte a parte. Un colore caldo e vellutato riporta alla sensazione di dimensione del reale nonché del surreale.

Luigina Rossi

STEPHANIE MORIN

Dove sono?
Dome mi trovo, ora, rispetto all'opera?
Chi guarda chi?
"Fila di notte".
Contromisure di guerra elettronica.
Sopra o sotto? Sono sdraiato, nascosto. Spio?
Vedo traffico di luci e scie, in cielo.
L'ingresso di un tunnel spray.
Polveri sottili e grane sparse.
L'universo si è fatto segno.
Soppassare e correre? Fermarsi, fermi?
Interruzioni improvvise, curve pericolose.
Può peggiorare.
Ci si può solo perdere. Ci si può solo perdere.

Stefano Elena

MASSIMO FESTI

E' pura forza della natura quella che Massimo Festi associa alla tematica del viaggio. L'immagine non può essere concepita se non attraverso una ipotesi di invasione del tragico nella realtà; benché la forma sia indefinita, e il volto si arrivi a leggere solo successivamente tra le pieghe dell'opera, non c'è dubbio che si tratti di un'esplosione di energia in espansione; un volto che ha del mostruoso, una sorta di maschera in cui si inserisce ad incastro il muso snello e dinamico di una macchina di Formula Uno che ricorre identica in questo ciclo di

ERMANN0 DOSA

Ermanno Dosa interprets the dimension of the journey through object or parts of the human body that fluctuate in a metaphysical space that reminds us also of the experience of conceptual art.

A semi-spherical form with a physical weight that puts pressure on and dilates the space of the composition, a kind of big eye bulb illuminated by a grazing light that hits a small lateral slice of it, flattening its form. A form that is suspended in the center that could from one moment to the next be penetrated by a blunt object or by a ray of light, from side to side. A warm and velvety color brings a sense of the dimension of realism as well as surrealism.

Luigina Rossi

STEPHANIE MORIN

Where am I?
Where do I find myself, now, with respect to the work? Who is looking at whom?
"In line at night". Countermeasures in the electronic war.
Up or down? I am laying down, hidden. Am I spying?
I see traffic of lights and trails, in the sky. The entrance of a spray tunnel.
Light dust and scattered grain. The universe has made itself into a sign.
Pass and speed? Park, immobile?
Unexpected interruptions, dangerous curves.
It can get worse.
One can only get lost. One can only get lost.

Stefano Elena

MASSIMO FESTI

It is pure strength of nature that Massimo Festi associates with the theme journey. The image may not be conceived if not through a hypothesis of invasion of the tragic into reality; even if the form is undefined, and one arrives at reading the face only later between the folds of the work, there is no doubt that we have to do with an explosion of energy in expansion; a face that has something monstrous, a kind of mask in which the streamlined and dynamic muzzle of a Formula Uno race car has

opere. Un volto che poggia direttamente sull'asfalto, che si percepisce umano solo per l'irregolarità della ispida barba con un azzurro intenso a fare da sfondo, che intensifica il dinamismo ma anche il senso di smarrimento per l'incontro con una visione dell'inconscio allarmante.

Luigina Rossi

BARBARA HOEHM

Barbara Hoehm propone una forma di viaggio in cui tutto è focalizzato sulla presenza di tonalità cromatiche fredde che vanno a circuire l'impalpabilità di volti spirituali immersi nel buio e posizionati al di là di un vetro su cui il volto si imprime e quasi si deforma. Linee morbide, per volti in cui si distinguono le cavità oscure degli occhi e della bocca, una bocca che spesso risulta aperta nell'atto di un grido. L'artista tedesca scava nella sua interiorità e fa emergere queste figure spettrali a significare l'inquietudine dell'uomo nella vita moderna.

Luigina Rossi

EKATHERINA SVIATCHENKO

E la vita sta a guardare.... Caterine Savichenko ha rielaborato come per effetto di un ricordo improvviso ma impresso nelle corde dell'anima, un'immagine di fuga altamente drammatica, di fuga verso la salvezza ma anche verso l'ignoto, una fuga che si espleta nello spazio indefinito di un'autostrada che si anima e prende fuoco con i colori dell'artista. E' l'effetto della gamma cromatica dei colori freddi, sovrapposti fino a sfumare gli uni negli altri, che dona vitalità all'opera trasponendola dalla dimensione di comunicazione di un fatto a quella del visibile interiorizzato dell'arte.

Luigina Rossi

RICCARDO BERGAMINI

Riccardo Bergamini ha interpretato il tema del viaggio negli spazi della capitale austriaca, dove musica ed arte hanno da sempre giocato un ruolo fondamentale. Per l'artista romano il confronto con esse dura da molti anni; il suo passato di musicista si intreccia con i ritmi di un linguaggio artistico maturo che propone le linee di una realtà urbana sorpre-

embedded itself that recurs identically in this cycle of works. A face that rests directly on the asphalt, that is perceived as human only because of the irregularity of the shaggy beard with an intense blue that functions as a background, which intensifies the dynamism but also the sense of lostness for the encounter with an alarming vision of the unconscious.

Luigina Rossi

BARBARA HOEHM

Barbara Hoehm proposes a form of travelling in which everything is focalised on the presence of cold chromatic tonalities that surround the impalpability of spiritual faces immersed in the dark and placed behind glass against which the face presses itself and almost deforms itself. Soft lines, for faces in which we discern the cavities of the eyes and the mouth, a mouth that often opened in the act of shouting. This German artist digs in her inner self and lets these spectral figures emerge to sign the unrest of man in modern life.

Luigina Rossi

EKATHERINA SVIATCHENKO

And life is watching..... Ekatherina Savtchenko ha elaborated as if under the influence of an unexpected memory that is however imprinted on the strings of the soul, an image of a highly dramatic escape, escape towards safety but also towards the unknown, an escape that ends in the indefinite space of a highway that comes to life and is set on fire with the colors of the artist. It is the effect of the chromatic gamma of cold colors, superimposed till they gradually vanish into one another, that gives vitality to the work transposing it from the dimension of communication of facts to that of the interiorized visible of art.

Luigina Rossi

RICCARDO BERGAMINI

Riccardo Bergamini has interpreted the theme of the journey in the spaces of the Austrian capital, where music and art have always played a fundamental role. For the Roman artist the confrontation

sa nell'attimo in cui l'occhio umano la scorge. E l'uso di luci colorate di forte intensità, sono come quelle di improbabili flash che si insinuano nelle pieghe del tempo contemporaneo a volte in modo ironico quasi a voler annullare, per azione mentale dell'uomo, l'immobilità del tempo.

Luigina Rossi

ANGELO ROSSI

Angelo Rossi affronta l'idea del viaggio richiamando l'attenzione a due elementi in particolare: il viaggio inteso come mappa in cui districarsi tra luoghi sconosciuti e il viaggio visto attraverso mezzi di trasporto, autovetture, biciclette, tir che abbracciano lo spazio aperto della campagna, con un cane a proteggere animali da cortile. L'intervento dell'artista sta nel disegnare tracciati immaginari segnalando spunti di vita, come il traffico cittadino o come il trasporto di erba essiccata al sole, a mò di cartelli stradali posti al centro, in punti strategici, come ad affermare la necessità di bloccare per un attimo lo scorrere del Tempo.

Luigina Rossi

XANIA ANNA MARIA ORSINI

Ricordi, tanti ricordi... eccoli i ricordi di Xania Anna Maria Orsini che riguardano un evento visto e vissuto nel passato, un evento sportivo che risale probabilmente a quando era bambina. L'immagine è tratta dai recessi dell'inconscio, l'artista infatti illumina la parte centrale con un fascio di luce, arrivando a tagliare in diagonale l'opera e conferendo una dimensione surreale dove le figure dei ciclisti assumono il significato di tante piccole, identiche, macchie nere. Un evento accaduto a cui hanno assistito tanti uomini dal cappello bianco. Figure e macchie di colore cui vengono inglobate scritte pubblicitarie di locandine dell'evento all'aperto.

Luigina Rossi

with this city has lasted many years already; his past as a musician intertwines with the rhythms of a mature artistic language that proposes the lines of an urban reality surprised in the moment in which the human eye makes it out. And the use of colored lights of great intensity, they are like improbable flashlights that insinuated themselves into the folds of contemporary time at times in an ironic way as if to annihilate, by mental action of man, the immobility of time.

Luigina Rossi

ANGELO ROSSI

Angelo Rossi confronts the idea of the journey calling attention to two elements in particular: the journey intended as a map with which to extricate oneself from unknown places and the journey as seen through means of transportation, vehicles, bicycles, trucks that embrace the open space of the countryside, with a dog to protect the courtyard animals. The intervention of the artist is in designing imaginary traces pointing out signs of life, like city traffic or the transportation of grass dried in the sun, by way of street signs placed in the center, in strategic points, as if to affirm the necessity to block the flow of time for one moment.

Luigina Rossi

XANIA ANNA MARIA ORSINI

Memories, so many memories.... here they are, the memories of Xania Anna Maria Orsini that regard an event seen and experienced in the past, a sports event that probably dates back to when she was a child. The image is taken from the recesses of the unconscious, the artist illuminates in fact the central part with a band of light, arriving at cutting the work diagonally and conferring a surreal dimension to it where the figures of the cyclists assume the significance of just so many small, identical black spots. An event that happened witnessed by many men with white hats. Figures and spots of color into which the writings of the advertising posters for the open air event are incorporated.

Luigina Rossi

CHRISTIAN CALIANDRO

Caliandro filma i film, monta il cinema, sceneggia il finito. Scova attendibili colloqui e sincronizzati incontri tra fermi immagine di razza mista in 16:9 che costringono opere del grande schermo ad ammettere la propria relatività o, peggio, una sorta di inconsistenza nei riguardi dell'azione ripresa sul set e all'interno del contesto d'origine. Basta un'auto, attraverso i cui finestrini l'immagine ulteriormente si filtra, confonde e presta, perché lo script stravolga il proprio essere e improvvisi nuovi cammini e conseguenze. La settima arte è sgradevolmente duttile, anonima ed adattabile da dover essere stuprata o sapientemente comunicativa, equilibrata e gemellare da meritare omaggi sovrapposti? Il termine plot, nel caso di Caliandro, è in questa sede doppiamente calzante per il suo dimostrare la predisposizione alla ricorrenza e riutilizzazione di una trama filmata qualsiasi quando questa, in quel preciso e cercato frangente, si trova priva di riferimenti esclusivi e lontana da premeditazioni strutturali.

Stefano Elena

GIANNI GALASSI

Centinaia di container accatastati gli uni sugli altri sono stati esemplificati da Gianni Galassi come immagine del viaggio nei luoghi contemporanei della civiltà industriale. Sveltando in verticale come grigi e cupi grattacieli, esaltano la nostra capacità di assorbire gli effetti di linee formali primarie, squisitamente assemblate per essere fortemente incisive. Un viaggio in spazi immensi e in porti internazionali di cui l'opera è uno spaccato sul solitario vissuto quotidiano cui l'artista dona una linea poetica per la composizione spaziale che fa scorrere lo sguardo progressivamente verso l'interno e per la luce che gioca un importante ruolo di attivazione dinamica dei ritmi.

Luigina Rossi

CHRISTIAN CALIANDRO

Caliandro films the movies, montages the cinema, scenographs the finite. He discovers reliable conversations and synchronized encounters between stills of mixed race in 16:9 that compel works of the big screen to admit their own relativity, or, worse, a sort of inconsistency with respect to the action filmed on the set and within the context of origin. It just needs a car, through the windows of which the image is filtered, mixed up and pressed even more, to have the script contort its own being and improvise new paths and consequences. The seventh art is unpleasantly pliable, so anonymous and adaptable as to have to be raped, or so knowledgeably communicative, balanced and kindred as to merit superimposed compliments? The term "plot", in Caliandro's case, is doubly appropriate because it demonstrates the predisposition for recurrence and recycling of any filmed plot when it, in that precise and searched for crisis, finds itself stripped of exclusive references and far away from structural premeditations.

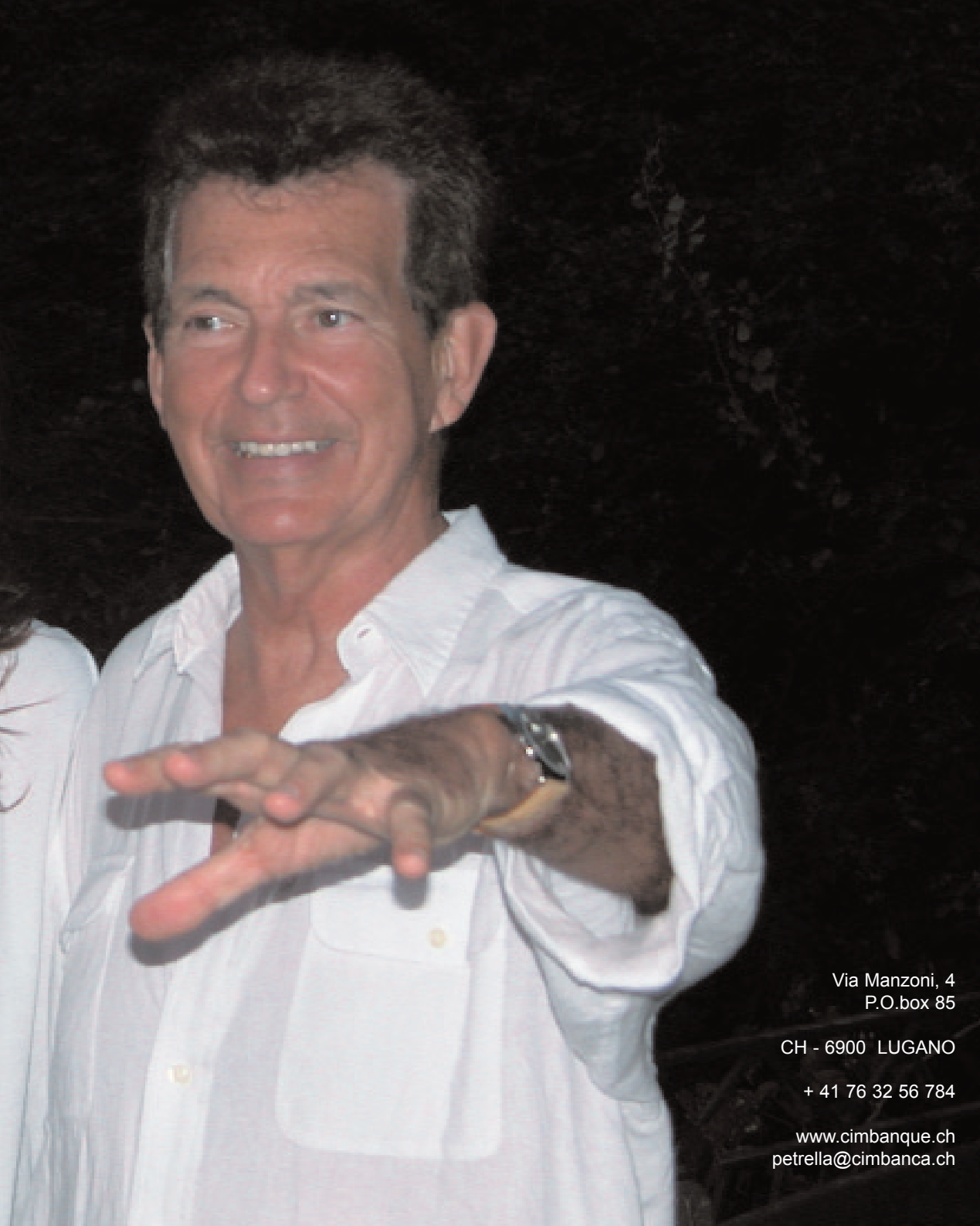
Stefano Elena

GIANNI GALASSI

Hundreds of containers stacked one on top of the other have been exemplified by Gianni Galassi as the image of a journey to contemporary places of industrial civilization. Rising vertically like grey and gloomy skyscrapers, they exalt our capacity to absorb the effects of primary formal lines, exquisitely assembled so as to be highly incisive. A journey into immense spaces and into international ports of which the work is a vista on the normal everyday life to which the artist gives a poetic style by the spatial composition that makes the eye slide progressively towards the inside and by the light that plays an important role in the dynamic activation of the rhythms.

Luigina Rossi





F
O
N
D
A
Z
I
O
N
E

97

C
A
R
L
O

M
O
L
I
N
E
R
I
S

Via Manzoni, 4
P.O.box 85

CH - 6900 LUGANO

+ 41 76 32 56 784

www.cimbanque.ch
petrella@cimbanca.ch





Viaggio
cm 120x80
stampa su plexiglass
2005

99

F
L
A
V
I
O

F
A
R
A
O
N
I

100

S
T
E
F
A
N
O

B
R
A
N
C
A

Senza Titolo
cm 80x120
stampa su plexiglass
2005



